ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 20 Ottobre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6859

L'INSURREZIONE
si estende sempre più.

LONDRA 19 (N). Un dispaccio da Sciangai alla *Morning Post* dice che la ribellione nelle provincie meridionali della Cina sembra estendersi sempre più. Il comandante delle „Bandiere Nere" ha ricevuto l'ordine di abbandonare con tutte le sue truppe la provincia di Sciansi e di ritornare a Canton.

LONDRA 19 (N). Si telegrafa da Pechino, 18: I boxers nei dintorni di Tung-Ciao spiegano una grande attività. In molte piazze sono stati affissi dei proclami eccitanti la popolazione a prendere le armi contro gli stranieri. Nei manifesti è detto inoltre che Li-Hung-Ciang è partito per il nord all'unico scopo di organizzare la resistenza contro gli europei. Sotto la sua direzione il successo sarà sicuro.

Evidentemente questa asserzione ha lo scopo di incitare gli irresoluti tra i boxers a riprendere la lotta per una causa ch'è ormai disperata.

Giorni fa i boxers incendiarono 12 case a 12 miglia da Tung-Ciao. Cinesi amici degli stranieri dicono che un certo numero di soggetti pericolosi sono ritornati a Pechino con la speranza di entrare al servizio degli stranieri e di poter rubare e saccheggiare dove e quando s'offrisse loro l'occasione propizia.

LONDRA 19 (N). Si telegrafa da Canton che la ribellione nella vallata del fiume dell'Est si estende sempre più. Per la sua estensione essa rammenta la rivolta dei *taiping*. Le missioni cristiane non furono finora attaccate.

LONDRA 19 (N). Si telegrafa da Hongkong: Il mandarino militare di Sam-Ciu annuncia che l'ammiraglio Ho è venuto a contatto coi ribelli. Nel combattimento rimase ucciso circa un centinaio di ribelli. Il grosso delle forze dei ribelli si ritirò al nord del fiume dell'Est.

NUOVA YORK 19 (N). Il *New York Herald* da Hongkong: I capi dei boxers hanno emanato un proclama in cui dicono che la Cina è alla mercè degli stranieri. La colpa di ciò ricade sui mandarini.

Un distaccamento di ribelli s'è messo in marcia verso il nord nella direzione di Canton. Presso il confine inglese tutto è tranquillo.

NUOVA YORK 19 (B). Un dispaccio del *New York Herald* da Hongkong dice che i ribelli hanno occupato una forte posizione a poca distanza da Hui-Ciau, dove hanno il loro quartier generale.

Kangiy si sarebbe suicidato.

BERLINO 19 (N). *Lokal Anzeiger* ha da Sciangai: Il famigerato capo dei boxers Kangiy, l'anima dannata del principe Tuan, si è suicidato, perchè il suo nascondiglio fu scoperto. Come è noto, le potenze insistevano nell'esigere che Kangiy fosse preso e giustiziato.

La spedizione per Paotingfu.

BERLINO 19 (B). Da un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in cui si riassumono le circostanze militari nelle quali si effettua l'avanzata su Paotingfu, si rileva che le truppe tedesche formano l'avanguardia tanto della colonna partita da Tientsin, quanto di quella partita da Pechino.

La difesa di Tientsin contro eventuali attacchi dal sud è affidata ad un distaccamento francese.

Non si sa poi se quel battaglione francese che marcia isolato per Tulin su Hsiun-Hsien per liberare i missionari francesi faccia parte della spedizione per Paotingfu.

Sembra che le due colonne partite da Tientsin e da Pechino incalzino gruppi di *boxers*.

Presso Paotingfu si troverebbero in gran numero anche truppe regolari cinesi.

Il 20 od il 21 dovrebbero incominciare i combattimenti dinanzi a Paotingfu se i cinesi opporranno resistenza. Invece se i cinesi si ritirano, le truppe internazionali potranno raggiungere Paotingfu entro domani o posdomani.

Prescindendo dall'effetto che produrrà l'occupazione da parte degli alleati di Paotingfu, che come si sa era il centro in cui si raccoglievano i *boxers*, questa operazione delle truppe internazionali avrà per risultato che la regione da esse percorsa sarà completamente liberata dai *boxers* e che quindi sarà completamente assicurata la strada fra Taku e Pechino.

Viene a galla un'altra setta cinese.
Chi è Sun-Yat-sen.

Alla testa del movimento antidinastico scoppiato nelle provincie meridionali della Cina e che minaccia di estendersi sino a Hong-kong pare che stia una fra le più potenti associazioni cinesi: „I trinitari" chiamati in cinese San-ho-huei (La concordia dei tre: Cioè *Tien*, il cielo, *ti*, la terra, *gen*, l'uomo).

Essi fondano le loro dottrine sulle credenze cosmografiche dei cinesi e precisamente sull'armonia dell'universo, ritenendo che Cielo, Terra e Uomo siano i tre agenti direttamente derivati dal *Tai-ki*, grande assoluto e dallo *Sciang-ti*, signore dell'alto.

Sono stati sempre così potenti che, durante il regno di Hieng-fing, coniarono moneta e dettero impulso alla tremenda sollevazione dei *Tai-ping*. I Trinitari sono assai ricchi e vengono tollerati, anzi spesso favoriti dagli inglesi.

Sun-Yat-Sen, che i telegrammi ci dicono alla testa dei ribelli, è un trinitario dei più influenti e fu sempre antidinastico. Alla dinastia manciù, egli fa risalire la responsabilità del disordine amministrativo e del marasmo in cui si trova la Cina.

Sun-Yat-sen ha viaggiato molto e conosce l'Europa. Mentre si trovava a Londra, in pieno giorno fu arrestato dagli agenti della Legazione cinese a Portland Place e segregato nell'attesa di trasportarlo incatenato nell'Estremo Oriente. Il governo inglese protestò energicamente e il riformatore liberato si rifugiò nel possedimento britannico di Hong-kong, da dove esercitava una grande influenza sulle società segrete.

Kang-Jou-uei (un altro trinitario che si dice sia fra i ribelli) è il notissimo letterato di Canton, che ispirò l'imperatore Kuang-su nei suoi tentativi di riforme. Condannato a morte dopo il colpo di Stato dell'imperatrice (settembre 1898), si rifugiò anch'esso a Hong-kong, da dove è passato a fomentare l'insurrezione nelle provincie meridionali.

La rivista delle truppe a Pechino.

LONDRA 19 (N). Un telegramma da Pechino, 18, reca che il generalissimo Waldersee, dopo il suo arrivo, ispezionò tutte le truppe distribuite nelle vie della città, ad eccezione di quelle impedite da altri servizi. Dopo la rivista le truppe accompagnarono Waldersee al suo alloggio. Il corteo militare riuscì un brillante spettacolo.

Proteste di consoli contro le truppe straniere.

LONDRA 19 (B). Il *Daily News* ha da Sciangai 17: I consoli esteri protestarono ieri contro il fatto che le truppe europee fecero manovre in vicinanza dell'arsenale fuori del confine della colonia europea. Questo fatto è riguardato come una violazione dell'accordo stipulato col vicerè.

IL NASCONDIGLIO DEGLI IMPERIALI
rivelato da Li-Hung-Ciang.

BERLINO 19 (N). Il *Lokal Anzeiger* e, come si annuncia da Francoforte anche la *Frankfurter Zeitung* hanno un dispaccio da Sciangai annunciante che una spedizione russo-tedesca partirà in seguito a domanda di Li-Hung-Ciang per un punto al nord di Pechino, dove si tengono nascosti l'imperatrice-reggente ed il principe Tuan. Il luogo sarebbe stato indicato ai comandanti delle truppe estere da Li-Hung-Ciang stesso.

La spedizione verrà organizzata per 30 giorni.

La cavalleria tedesca che si trova a Tientsin è immobilizzata causa la mancanza di cavalli.

Per le trattative di pace.
Una proposta giapponese.

LONDRA 19 (N). Il *Daily Mail* rileva che fra le potenze esistono ancora disaccordi circa le modalità per eseguire le condizioni imposte alla Cina. Specialmente la proposta russo-americana, di sottoporre al tribunale arbitramentale internazionale dell'Aja eventuali domande di pagamento d'indennità, incontra vivace opposizione da parte di alcune potenze. I gabinetti che osteggiano questa proposta hanno l'intenzione di mandar ad effetto i loro deliberati per mezzo dei loro inviati a Pechino.

VIENNA 19 (B). La *Pol. Corr.* viene a sapere che alle potenze è stata comunicata una proposta giapponese, secondo la quale, per facilitare e sollecitare le trattative di pace, le rappresentanze delle potenze a Pechino dovrebbero essere autorizzate ad iniziare collettivamente i negoziati con i plenipotenziari cinesi. Avuto riguardo ai vantaggi pratici ch'essa offre, la proposta giapponese ha trovato buona accoglienza.

Le risposte alla seconda nota di Delcassé.

PARIGI 19 (N). Come è noto, il ministro francese degli esteri, Delcassé, inviò il 14 corr. alle potenze una seconda nota, in cui annuncia che la prima sua nota fu generalmente approvata ed invita le potenze ad avviare quanto prima trattative col Governo cinese. L'Austria-Ungheria e l'Italia aderirono all'invito contenuto nella seconda nota, a condizione che tutte le potenze riescano ad accordarsi in proposito. La Russia ha aderito incondizionatamente e l'Inghilterra con la nota riserva. La Germania aderisce in massima, ma non ha ancora dato una risposta definitiva. Mancano le risposte degli Stati Uniti e del Giappone.

Delcassé ha già comunicato all'inviato francese a Pechino, Pichon, istruzioni riflettenti le trattative che, a quanto si dice, si avvieranno fra breve.

Quello che esige la Russia.

LONDRA 19 (N). Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: L'inviato russo a Tientsin è stato incaricato di comunicare a Li-Hung-Ciang che la Russia terrà occupata la Manciuria fino al pagamento completo dell'indennità. La Russia domanda inoltre che la Cina ordini lo smantellamento di tutte le fortificazioni al confine e ritiri le truppe dalla Manciuria.

I buoni consigli del Mikado.

YOKOHAMA 19 (B). Nella risposta del 10 corr. del Mikado alla lettera dell'imperatore della Cina, il quale lo incitava a far valere la sua influenza per il ristabilimento della pace e per la conservazione dello *status quo* nell'Asia orientale, è detto: „L'imperatore Kuang-Sii, se desidera sinceramente che la pace sia ristabilita, dovrà destituire tutti i funzionari reazionari, nominando in loro vece funzionari liberali e dovrà istituire un nuovo Governo."

Il mikado esprimeva inoltre il desiderio che l'imperatore cinese, anzichè andare nella provincia di Scensi, ritornasse immediatamente a Pechino per tranquillare gli animi della popolazione e per dar prove non dubbie del suo rincrescimento per le violenze commessesi contro gli stranieri. Così facendo l'imperatore giustificherebbe in modo incontestabile il suo diritto di essere trattato con ogni riguardo dai Governi stranieri.

LA GUERRIGLIA NEL SUD-AFRICA.

LONDRA 19 (B). Un dispaccio di lord Roberts, da Pretoria 18, dice: Un riparto boero riuscì il 16 corr. ad entrare di notte tempo a Jagersfontein. L'indomani mattina s'impegnò un combattimento. Le nostre perdite furono di 9 morti e 2 feriti mortalmente. I boeri perdettero il loro comandante e 20 uomini. Kelly Kenny spedì ieri un distaccamento di truppe che giunse oggi a Jagersfontein.

LONDRA 19 (N). Lo *Standard* ha da Pretoria, che colà tra i circoli inglesi generalmente si ritiene giunto il momento opportuno di proclamare la confisca dei beni dei boeri che sono ancora sotto le armi. Si crede che questa disposizione sarebbe di effetto immancabile, specialmente sui boeri più facoltosi. Si afferma che, se il Governo inglese non si risolverà a qualche misura energica, la guerriglia sud-africana si prolungherà per altri 6 mesi.

LORENZO MARQUEZ 19 (B). Queste autorità ferroviarie hanno ricevuto l'ordine di mettere tutto il materiale viaggiante della ferrovia transvaaliana a disposizione dell'amministrazione ferroviaria militare inglese in quanto questa lo desiderasse.

Krüger si è imbarcato.

LORENZO MARQUEZ 19 (B). Il presidente Krüger si è imbarcato stamane sulla nave da guerra olandese *Gelderland*.

Una seduta del consiglio segreto inglese.

LONDRA 19 (B). Nel castello di Balmoral, ieri, sotto la presidenza della regina Vittoria, ebbe luogo una seduta del consiglio segreto. A quanto si dice, per intanto il Parlamento resterà aggiornato per 6 settimane.

IL RITIRO DI HOHENLOHE.

BERLINO 19 (N). Circa il ritiro del principe Hohenlohe, apprendo i seguenti particolari: Il principe Hohenlohe aveva deciso già la scorsa estate di dimettersi. Ammaestrato dalle esperienze avute, però egli supponeva che l'imperatore non avrebbe accettato le sue dimissioni. Perciò, malgrado avesse deciso di ritirarsi alla prima occasione, alla fine della settimana scorsa egli riteneva ancora di dover assistere alla convocazione della Dieta dell'Impero.

Ma saputo, per via indiretta, che l'imperatore sarebbe disposto ad accettare le sue eventuali dimissioni, egli si affrettò a presentarle.

Invece le *Berliner Neueste Nachrichten* smentiscono la notizia che il principe Hohenlohe abbia avuto già da lungo tempo l'intenzione di ritirarsi. Dice anzi che venerdì scorso, 11 corr., egli avrebbe dichiarato di non scorger nella convocazione della Dieta dell'Impero alcun motivo per ritirarsi; e che la sua dimissione in questo caso, potrebbe venir considerata una diserzione. Sabato ancora il principe Hohenlohe dichiarò ch'egli si sarebbe giustificato alla Dieta dell'Impero contro gli attacchi che gli sarebbero stati mossi per non aver convocato la Dieta nell'estate scorsa.

Bülow cancelliere dell'impero.
Probabilità di crisi. - Commenti.

BERLINO 19 (N). Il cancelliere dell'Impero, conte Bülow arrivato qui stamane da Homburg, ricevette, poco dopo il suo arrivo, il dott. Miquel, ministro prussiano delle finanze, col quale ebbe una lunga conferenza.

Si ignora quale atteggiamento prenderà il dott. Miquel in seguito alla nomina del conte Bülow a cancelliere dell'Impero ed a presidente dei ministri prussiani. Si crede che il Miquel debba, in seguito al cambiamento nella persona del cancelliere dell'Impero, considerare poco meno che annullata la possibilità di arrivare alla meta sospirata, di poter cioè essere assunto al governo dell'Impero e della Prussia.

Tuttavia, siccome il dottor Miquel tiene più ad esercitare il potere di fatto che ad averne l'apparenza, è certo che se egli può aver la sicurezza di mettersi d'accordo nelle questioni politiche di maggiore importanza col conte Bülow come faceva col principe Hohenlohe, ogni probabilità di crisi è scongiurata.

Ma generalmente si crede, che malgrado lo spirito conciliativo del nuovo cancelliere, non tarderanno a scoppiare attriti fra Bülow e Miquel.

Siccome alcuni giornali liberali affermano che Miquel è rimasto malcontento della nomina di Bülow, il dott. Miquel nel suo organo ufficioso, dichiara di essere oltremodo soddisfatto della soluzione data alla questione del cancelliere.

La sollecitudine con la quale il ministro Miquel fa pubblicare questa dichiarazione conciliativa dimostra secondo i più ch'egli è conscio di non essere più il padrone della situazione e che sa che rimarrà al potere soltanto fino al giorno che piacerà al conte Bülow.

Del resto è evidente che non è senza la approvazione del nuovo cancelliere dell'Impero che una parte della stampa ufficiosa rileva con un certo tuono di rimprovero che il dott. Miquel si mostrò finora troppo tenero per le pretese degli agrari.

Fra i cambiamenti che avverrebbero nel ministero prussiano e nelle cariche dell'impero, sembra probabile il ritiro del conte Posadowski, segretario di Stato e ministro prussiano dell'interno, di Thielen, ministro prussiano dei lavori pubblici e del barone Hammerstein, ministro prussiano dell'agricoltura.

ROMA 19 (N). L'*Italie* commentando la nomina di Bülow, dice: Sapendo la sua profonda simpatia per l'Italia, cui è legato da parentela, facciamo voti che riesca nel suo nuovo ufficio, fidando nella sua conoscenza delle questioni economiche italiane, per il rinnovamento del nostro trattato con la Germania senza che alcun interesse sia leso.

La *Corrispondenza politica* dice: Dal punto di vista italiano la presenza di Bülow alla prima carica dell'impero tedesco, è tanto più notevole se si riflette alla prossima scadenza della triplice e del trattato commerciale italo-germanico, perchè fu proprio Bülow che già condusse per conto del suo paese i negoziati per il rinnovamento dell'alleanza e del trattato con Rudinì, allora ministro degli esteri.

MONACO 19 (N). Prima della nomina del conte Bülow a cancelliere dell'Impero, l'imperatore Guglielmo II si era accertato personalmente dell'adesione degli altri principi federati.

Il principe Hohenlohe si congederà dal principe-reggente l'8 novembre p. v.

COMMENTI RUSSI
alla nomina di Bülow.

PIETROBURGO 19 (N). I giornali russi, in complesso, apprezzano favorevolmente la politica seguita da Hohenlohe ed in pari tempo rivelano la fiducia che in Russia ispira la persona del neonominato cancelliere, con riguardo a quanto ha saputo fare finora il conte Bülow nella politica internazionale.

Il *Journal de St. Petersbourg* dice che Bülow è dotato di una tenace fibra di lavoratore, ed è ancora nella pienezza delle sue forze.

Egli ha già dimostrato la sua grande abilità nel trattare coi diversi gruppi parlamentari, coi quali il Governo germanico deve fare i conti. La sua parola è incisiva; ogni sua frase è atta a colpire ed impressionare l'opinione pubblica in Germania. Bülow possiede tutta quell'energia, quell'esperienza e quel prestigio personale che si richieggono da chi è salito così in alto da dirigere le sorti d'uno Stato.

La *Birskewija Wiedomosti* dice che in Russia tutti sanno quanto Bülow ci tenga a mantenere buoni rapporti con l'impero russo.

Il *Petersburger Herold* afferma che Bülow non ismentì mai la sua inclinazione a coltivare i rapporti cordiali fra la Germania e la Russia. Nella sua carriera egli è accompagnato dalla fiducia che i Governi esteri hanno nella sua persona, nei suoi intendimenti, nelle sue forze.

La *St. Petersburger Zeitung* s'attende dal nuovo cancelliere ogni possibile riguardo verso la Russia, ed augura che rimangano inalterate le relazioni amichevoli finora esistite fra la Germania e la Russia.

Le *Nowosti* dicono che Bülow è un uomo di Stato, il quale possiede doti eminenti ed ha già dato prove di singolare sagacia.

Lo *Swet* non attribuisce alla nomina di Bülow alcuna importanza speciale per l'Europa, la quale più che col cancelliere ha da far i conti con l'imperatore Guglielmo stesso.

La data della riapertura di Montecitorio.

ROMA 19 (N). L'*Avanti* dice che il Consiglio dei ministri dovrà scartare alcuni progetti non presentabili. Aggiunge: Ciò non sarà lavoro nè breve nè facile, perchè nasconde molti pericoli e discordie nuove. Fino a che non sia appianata ogni cosa, non si stabilirà la data della riconvocazione della Camera.

ROMA 19 (N). La *Tribuna* dice di sapere, circa l'omnibus finanziario di Chimirri, che si sarebbe convenuto subito di presentare al Parlamento quelle riforme finanziarie giudicate secondo un alto concetto politico più necessarie ed urgenti, lasciando al ministro del tesoro piena facoltà con la sua competenza di scegliere i mezzi finanziari più acconci per far fronte alla riduzione di reddito, qualunque esso sia che dall'applicazione di quelle riforme potrà derivare al bilancio di entrata.

ROMA 19 (N). Montecitorio, malgrado sia invaso da operai intenti ai lavori di ripristino del portico di Bernini, pure comincia a ravvivarsi con la presenza di uomini politici. Oggi erano presenti alla posta una cinquantina di deputati. Villa fece una breve apparizione per conferire con gli impiegati della segreteria.

I vescovi e le elezioni in Austria.

VIENNA 19 (N). Da parte che ha relazione coi circoli ecclesiastici si annuncia che il Comitato dell'episcopato austriaco si radunerà qui nel p. v. novembre per occuparsi fra altro delle elezioni politiche. Finora non è ancora stabilito se l'episcopato austriaco pubblicherà una pastorale elettorale collettiva oppure se ogni vescovo compilerà una pastorale elettorale separata per la propria diocesi, ciò che sembra più probabile.

Da fonte bene informata si assicura che il principe arcivescovo di Vienna, cardinale Gruscha, sia dell'opinione che la pubblicazione di una pastorale collettiva dell'episcopato austriaco in occasione delle elezioni per il Parlamento sia non solo desiderabile ma addirittura necessaria.

Nelle trattative finora fatte in proposito si accennò anche alla soddisfazione dimostrata in alto luogo, per avere l'episcopato, negli anni passati, preso posizione di fronte alle elezioni e che a quei vescovi che si occuparono con speciale cura di questa questione fu espressa la soddisfazione sovrana.

LA SALUTE DEL PAPA.

ROMA 19 (N). E' bastato che il papa rinviasse di un giorno un ricevimento di pellegrini perchè si spargessero notizie allarmanti sullo stato della sua salute e piovessero telegrammi al Vaticano. Si tratta però semplicemente di una stanchezza passeggera, spiegabilissima con la tarda età del pontefice e le fatiche cui si è sobbarcato in questi ultimi giorni.

Il processo per il complotto bulgaro.

BUCAREST 19 (N). L'*Agence Roumaine* annuncia che il ministro degli esteri ha inviato all'agente diplomatico rumeno a Sofia una traduzione autentica del conchiuso della Camera d'accusa, col quale si demandano alle Assise 22 bulgari, accusati d'essere gli autori materiali ed intellettuali od i complici degli assassini politici commessi da emissari del Comitato rivoluzionario macedone. L'agente diplomatico rumeno è incaricato di presentare quest'atto d'accusa al Governo bulgaro. Il ministero rumeno degli esteri invierà a Sofia successivamente anche il conchiuso del giudice istruttore e tutti gli altri documenti che si riferiscono a questa questione.

L'INCHIESTA
sul commercio a termine dei cereali.

VIENNA 19 (N). Dopo un incidente sollevato dall'interpellanza di un perito sul modo con cui nella seduta di ieri avrebbe tenuto la presidenza il consigliere ministeriale Fösche, continua la pertrattazione.

Il perito Müller di Graz sviluppa i concetti di commercio a termine secondo le norme di borsa, di legge di fornitura commerciale, commercio a termine in bianco, giuoco a termine di borsa, concludendo col rilevare come nella Stiria si vada sempre più accentuando un movimento contrario ai giuochi a termine.

Un'ampia discussione si sviluppa sulle caratteristiche a termine secondo le norme della borsa, degli affari effettivi e degli affari differenziali.

Il perito Wolfbauer rileva la differenza che passa tra le funzioni del mercato e le funzioni della borsa e afferma che gli affari a termine hanno la loro origine in un reale bisogno dei proprietari di mulini a Vienna. Quando l'industria delle farine prese a Pest quel colossale sviluppo che è noto, le mancava ancor sempre un campo di smercio persino per le farine più fine. Allora i proprietari dei molini di Pest proposero ai fornai di Vienna che non volevano servirsi più dei molini viennesi, di provvedere se non al bisogno presente, almeno ai loro bisogni futuri a Budapest, concludendo subito contratti per l'avvenire. Da questa consuetudine si sviluppò poi il commercio a termine, che dovette venir accettato anche dai molini di Vienna. Con ciò, senza imporre degli oneri alla produzione, si riesce molte volte ad evitare rincari della merce.

UNA RIVOLTA IN UNA MINIERA.
Altri particolari.

BUDAPEST 19 (N). Il *Magyar Szo* pubblica i seguenti particolari circa la rivolta sanguinosa avvenuta ieri l'altro nella miniera carbonifera *Ferdinand* presso Verőcze, sulla Drava. (Vedi *Piccolo* di ieri).

Il numero dei minatori uccisi dalla salva del picchetto dei gendarmi ascende a 8. Dei 20 minatori feriti 4 sono moribondi. L'ingegnere Hawlicek, che era stato maltrattato dagli operai, fu trasportato all'ospitale a Verőcze. Ieri sera è arrivato a Verőcze, da Vienna, il direttore della Società proprietaria della miniera, Pietro Schuler.

Dall'istruttoria risulta finora che i 4 gendarmi, che per i primi tentarono di opporsi ai minatori, furono da questi facilmente sopraffatti. Gli altri 8 gendarmi, accorsi in aiuto dei primi, intimarono agli operai di disperdersi; vedendo però che gli operai non solo non ubbidivano, ma minacciavano di attaccarli, i gendarmi fecero fuoco. I minatori che avevano istigato i loro compagni ad aggredire l'ingegnere Hawlicek, furono arrestati.

Lo sciopero dei minatori americani.

NUOVA YORK 19 (B). Nelle miniere si fanno preparativi per la ripresa del lavoro, la quale seguirà tostochè il capo degli scioperanti ordinerà a questi di tornare al lavoro. Il capo degli scioperanti dichiara però ch'egli non darà quest'ordine se non dopo che le condizioni poste dai minatori saranno state accettate da tutti i proprietari di miniere. Sembra quindi che alcuni di questi non abbiano ancora aderito alle condizioni degli scioperanti.

Il processo dell'anarchico Salson.

PARIGI 19 (N). Salson, l'autore dell'attentato contro lo Scià di Persia, commesso a Parigi, verrà tratto dinanzi alle Assise di Parigi. Il processo si farà probabilmente verso la fine di novembre p. v.

Guariti dalla peste.

GLASGOW 19 (B). Delle 20 persone ammalate di peste rimaste finora all'ospitale, 6 sono state ora licenziate come perfettamente guarite.

Re Alberto migliora sempre. — DRESDA 19 (B). Il bollettino di Corte dice che re Alberto ha passato gran parte della giornata di ieri fuori del letto e che la notte scorsa egli ha dormito molto bene. Le forze sono visibilmente aumentate.

Anche Oscar sta meglio. STOCOLMA 19 (N). Re Oscar passò una buona notte. Le forze sono aumentate, la tosse è diminuita. Si sospende la pubblicazione di bollettini.

Una commissione giapponese a scopo di studio in Russia. PIETROBURGO 19 (B). Fra giorni giungerà qui la commissione inviata in Russia dal Governo giapponese, per istudiare il movimento commerciale ed industriale. Yeserki, capo della commissione, è latore d'uno scritto del ministro giapponese del commercio al ministro russo delle finanze Witte.

Fra breve sarà inaugurata qui una grande esposizione giapponese di merci e prodotti artistici.

Lo stato del prof. Müller. OXFORD 19 (B). Nello stato dell'orientalista prof. Max Müller finora non è subentrato alcun miglioramento.

Il conte Revertera. ROMA 19 (N). L'ambasciatore austriaco presso il Vaticano, conte Revertera Salandra, è fatto segno nei circoli clericali a ostentate dimostrazioni di simpatia. Sarà quanto prima ricevuto dal papa. Ha avuto una lunga conferenza col cardinal Rampolla, intorno alla quale si mantiene il più scrupoloso segreto.

Il Congresso dei repubblicani italiani. ROMA 19 (N). Sono moltissime le adesioni ricevutesi pel Congresso repubblicano, che si riunirà a Roma nel prossimo novembre. Sarà presieduto dall'on. Bovio.

Nella famiglia giornalistica. ROMA 19 (N). La *Tribuna* pubblica una lettera dei pubblicisti Fabbri e Mercatelli, diretta a Roux, nella quale, riserbandosi di tutelare i loro interessi, si dimettono dalla redazione del giornale riaffermando però l'antica amicizia che li lega a Roux.

In onore dei delegati alla conferenza relativa ai premi sugli zuccheri. PARIGI 19 (B). Il ministro del commercio Millerand diede stamane un *déjuner* in onore dei delegati alla conferenza internazionale per la questione dei premi sugli zuccheri.

Per il quadro di Botticelli. ROMA 19 (N). Oggi è continuata al Tribunale la discussione della causa per la vendita del quadro di Botticelli. Fu esaurito l'esame dei testi e quello dei periti. Secondo alcuni di questi periti, il prof. Cavenaghi, prof. Vicchi e Ballerini, il quadro avrebbe un'importanza e un valore assai limitato, secondo il prof. Venturi invece il quadro avrebbe grande eccellenza, sebbene appartenga al primo periodo di Botticelli. Su richiesta della difesa, uno dei periti, il Ballerini, dichiara che l'editto Pacca non fu quasi mai applicato, benchè le occasioni non fossero mancate.

Marina italiana. LAZOS 19 (N). E' giunta la divisione degli allievi dell'Accademia navale di Livorno, al comando dell'ammiraglio Bettòlo. Proseguirà domani per Malaga.

Nuovo vescovato cattolico in Bucovina. LEOPOLI 19 (N). I giornali annunciano che per la Bucovina sarà creata fra breve una nuova diocesi vescovile cattolica, che verrà coperta dal conte Rodolfo Mics-Colloredo.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il processo degli avvelenatori.

ROMA 19 (N). L'udienza antimeridiana del processo degli avvelenatori passò tranquilla. L'avv. Di Benedetto prese a parlare per dimostrare la colpabilità della Rigosa e del Masotti. Parla a lungo, sicchè, quando finisce, il presidente è costretto a togliere l'udienza e a rimandare la prosecuzione al pomeriggio.

L'avv. Gregoracci, della difesa, fa istanza perchè si inseriscano alcuni dati nei verbali, sulle condizioni economiche delle famiglie Masotti e Retrosi, acciocchè non rimanga l'impressione che l'accusata sia stata raccolta sulla via da suo marito.

Si dovrebbe poi interrogare i due ultimi testimoni a discarico, chiamati telegraficamente da Napoli, ma non sono arrivati. Ne nasce un vivace incidente tra gli avvocati Zuccari e Gregoracci della difesa e quelli della parte civile. L'avv. Brenna crede che Zuccari voglia fare una questione personale. Zuccari poi se la prende col presidente perchè non si è fatto rispettare, mandando i suoi ordini a Napoli per la citazione dei testimoni. Deplora il cattivo andamento in Italia dei pubblici servizi, ed ha parole vivaci sul funzionamento degli ordinamenti giudiziari. Esaurito l'incidente il presidente dà la parola al Pubblico Ministero, Martinotti. Comincia col pronunciare una vivacissima requisitoria. Non ha parlato dieci minuti che la Masotti sviene e viene presa da violenti convulsioni. Il Martinotti continua imperterrito.

L'avv. Zuccari scatta e deplora questo contegno del Pubblico Ministero e chiede che si chiami un medico. Aggiunge: Non siamo in Turchia.

Il presidente risponde irritato. Zuccari lo rimbecca. A questo punto il dottor De Pedys, che si trova nell'aula, accorre in soccorso della Masotti e la fa trasportare fuori della gabbia. L'udienza è sospesa per breve tempo.

Quando si riapre la seduta, la Masotti non è in grado di tornare. L'avv. Gregoracci chiede alla Corte che si chiami uno scienziato vero e proprio per esaminare lo stato fisico e mentale della Masotti e per dire se questa può o no assistere all'udienza, tanto più che l'accusata dà sintomi tali da far supporre che difficilmente giungerà fino ad ascoltare la sentenza.

Zuccari si associa alla proposta. Dice che specificando se l'accusata è epilettica, la figura del delitto cambia.

L'avv. Di Benedetto della Parte Civile non si oppone che si proceda ad una perizia dell'accusata. Il presidente però pare non voglia saperne.

Barzilai dice: Su questo processo pesano varie fatalità. Dall'istruttoria al publico dibattimento si è ricorso a tutto per non fare la luce. Spera che si voglia concedere la perizia. Termina dicendo ch'egli non parlerà più nel prosieguo del dibattimento.

Viene quindi udito brevemente il dottor De Pedys, che riferisce sullo stato veramente anormale della Masotti. Si stabilisce ch'essa venga esaminata dal De Pedys stesso e dal direttore del manicomio di Roma.

L'udienza è rimandata a domani alle 2 del pomeriggio.

Disastro ferroviario. - 15 feriti.

PARIGI 19 (B). Stamane fra le stazioni „Concordia" e Campi Elisi della ferrovia dello Stato avvenne uno scontro di due treni. Un treno, che voleva ritornare alla stazione „Concordia" dopo aver percorso a ritroso circa un centinaio di metri, andò a cozzare contro il treno che lo avrebbe dovuto seguire. Rimasero ferite 15 persone tra cui 3 gravemente. Il servizio è interrotto.

UN VILLAGGIO IN FIAMME.

TRENTO 19 (N). Un telegramma da Castelfondo (Anaunia) annuncia che Raina, una frazione di quel comune, ad eccezione di due case, è tutta in fiamme. Castelfondo stesso è seriamente minacciato.

VITTIME DEI MONTI.

ADMONT 19 (N). Le preoccupazioni per la sorte dei due touristi mancati da domenica scorsa si sono purtroppo avverate.

Uno dei due alpinisti, Felice Pott, fu rinvenuto cadavere. Dall'altro, il dott.

Müller, non si è potuto trovare finora alcuna traccia. Siccome risulta dimostrato che ambidue fecero l'escursione assieme, non c'è dubbio che anche il dott. Müller abbia subito la stessa sorte infelice del Pott.

Un trentino che si getta a fiume. ROMA 19 (N). Oggi si gettò nel Tevere l'arrotino Bortolo Bazzoli, ventisettenne, da Roccie (Trentino). Venne salvato da agenti di p. s. e ricoverato all'ospedale.

Abbordaggio di due navigli. NAPOLI 19 (N). La bilancella *Nuovo San Giuseppe*, stanotte all'altezza di Procida, fu investita dal piroscafo *Tuna* e si sfasciò. L'equipaggio fu salvato da quello del *Tuna*.

Cose da tempi andati. VITERBO 19 (N). Domenico Balestra, macellaio, Carlo Oresci e Antonio Greggi, con un carrettino, si recavano a Cellena. Giunti nella località di Ponte Vergani si fecero loro incontro due individui armati di doppietta e bendati. Il Balestra gettò loro cento lire ed il carrettino potè proseguire. Sul posto si è recato il tenente dei carabinieri Ribotti.

Audace grassazione. BOLOGNA 19 (N). A Gambettola, in quel di Cesena, a scopo di furto cinque malandrini bendati attesero in prossimità della sua abitazione il novantenne ingegnere Panzani, ricco proprietario, che giunse accompagnato dal servo Giovanni Ludovichetti. Questi fu atterrato da sei colpi di stile; un altro servo, tal Luigi Marchini, accorso al rumore, fu ucciso. L'ingegnere Panzani rimase illeso ma fu depredato del denaro che teneva addosso.

Il fuoco di San Giovanni. MILANO 19 (N). Il dramma di Ermanno Sudermann: Il *fuoco di San Giovanni*, rappresentato questa sera dalla compagnia di Agnese Sorma al teatro dei Filodrammatici, ebbe completo successo. Ad ogni atto ci furono tre chiamate. La Sorma fu acclamata entusiasticamente.

Era la prima volta che il nuovo dramma di Sudermann veniva recitato in Italia; a meno d'un mese di distanza dalla prima rappresentazione avvenuta a Berlino.

Una pubblicazione utile.

L'egregio cav. Ettore Dominici ha raccolto in un opuscoletto, edito dalla libreria Vram, un complesso di regole per la pronunzia italiana in relazione coi difetti del dialetto triestino. E' l'autore stesso che adopera questo vocabolo «regole» dal suono che mette soggezione, per le formole, in verità assai semplici e pratiche, nelle quali ha concretato il frutto della sua lunga esperienza d'insegnante, d'osservatore e di studioso. Altrimenti noi avremmo evitato di scrivere questa parola, perchè - merita rilevarlo - il manualetto del cav. Dominici differisce dalle pubblicazioni di tal genere appunto in questo: ch'esso nulla contiene di pedante o di pesante, che lo si legge con diletto, che vi si apprende senza il più piccolo sforzo della mente. E l'impressione che l'opuscoletto, lascia a lettura finita, è nuova ed eloquente prova della sua utilità, perchè ciascun lettore triestino deve riconoscere che di molti difetti della nostra pronuncia - additati dal Dominici - mai s'era accorto prima; e il maestro deve convenire che per alcuni vizi non aveva mai pensato, così semplice, se non proprio facile, il mezzo di correggerli.

Ma l'opuscoletto ha anche un altro merito: che converte gli apatici, e mette lo stimolo a far tutto il possibile per rimediare ai propri difetti di pronuncia. Con suggestiva evidenza il Dominici scrive: «E' frequente il caso di italiani che si vergognerebbero di cadere nel francese, nell'inglese o nel tedesco in certi errori, nei quali con tanta disinvoltura cadono parlando la propria lingua». Sacrosantamente vero! Chi, ad esempio, non avrebbe onta di pronunziare, in francese, *s*agrin per *cha*grin; o, in tedesco, *S*iller per *Sch*iller? Ma in italiano il triestino pronunzia spesso, con la massima disinvoltura, *s*egliere per *sc*egliere. E altrove l'autore scrive: «Vi sono insigni scienziati, eruditi, letterati che, se si cimentassero a leggerle, sarebbero capaci di distruggere ogni bellezza delle opere loro, mentre altri, di molto minor levatura, sanno, col lenocinio di un piacevole eloquio, rendere ammirate le proprie». Utilissima osservazione non tanto per gli insigni, quanto per gli altri; per tutti noi, cioè, che non avendo speranza di diventare delle celebrità con... pronuncia cattiva (chi avesse tale speranza, non la prenda per sè) dovremmo cercare almeno d'essere dei mediocri che parlino bene.

Noi triestini non conosciamo che una sola *e*, una sola *o* e così via. E quando restiamo a bocca aperta davanti a un toscano, estasiati per la musica della sua favella, non sentiamo che tale musica deriva per la massima parte dalla varietà dei suoni dati dal toscano alla stessa lettera a seconda della composizione sillabica in cui si trova.

Se a qualcuno paresse esagerato quel che diciamo: che, cioè, noi non facciamo alcuna differenza, tra una *e* e l'altra, tra una *o* e l'altra ecc., provi a pronunciare queste due frasi che il Dominici dà addirittura come esempio tipico della differenza tra la è (larga) e la é (stretta); tra la ò (larga) e la ó (stretta) e vedrà che avrà pronunciato le due *e* rispettivamente e due *o* nell'identico modo e con l'identico suono:

«Egli s'èra avvicinato, dicendo: buona séra.» «Ho passeggiato per il Córso. Napoleone era còrso».

E per togliere tali difetti allo scolaro, il maestro deve far pronunziare, finchè ottenga la differenziazione, delle frasi nelle quali ci siano parole con la vocale stretta e con la larga.

Particolarmente geniale abbiamo trovati la diagnosi fatta dal Dominici del difetto di soppressione delle doppie, e il rimedio suggerito. La causa del difetto, dice l'autore, risiede nella cattiva sillabazione. Prendiamo ad esempio le parole *fato* e *fatto*. Se allo scolaro si insegna che deve pronunziare nella prima una *t* e nella seconda due *t*, non gli si apprende niente. Perchè, per pronunziare la *t*, la lingua batte sugl'incisivi; ma batte una volta sola, sia che pronunziamo la *t* semplice che la *t* doppia. La maggiore vibrazione, che determina l'effetto fonico di raddoppiamento, è prodotta soltanto dalla diversa agglomerazione sillabica, ossia: per pronunziare la *t* semplice, noi uniamo la *t* alla *seconda* sillaba: *fa-to*; mentre per determinare la doppia, noi uniamo la *t* alla prima sillaba *fat to*; ma siccome, effettivamente, la consonante non viene pronunziata che una sola volta, l'effetto fonico verrebbe raggiunto egualmente anche sopprimendo la doppia: *fat-o*.

Bellissime, evidenti ed efficaci sono pure le osservazioni sulla gradazione della asprezza e della dolcezza al fine dell'onomatopea. Ma troppo in lungo ci condurrebbe l'esemplificare; epperò concludiamo mettendo a cuore a tutti le parole con le quali il Dominici finisce l'opuscolo: «Curiamo amorosamente l'armonia della nostra gloriosa favella; onoreremo così nel modo migliore l'Altissimo Poeta che con la parola pinse e scolpì».

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

I fatti di San Giacomo.

Ieri mattina s'è avuta la ripresa del dibattimento a carico dei promotori e partecipi dei disordini avvenuti a S. Giacomo il 14 giugno p. p. mentre usciva la processione del *Corpus Domini*.

I lettori ricorderanno che il dibattimento fu iniziato il 29 settembre decorso, e venne prorogato, su domanda della difesa, per sentire dei testimoni, che avrebbero dovuto deporre sulla infermità che affligge di quando in quando il Claciach, uno degli accusati.

Per maggiore chiarezza riassumiamo, prima di dare il resoconto del dibattimento, i fatti che ebbero ieri in esso il loro epilogo.

Gli sloveni residenti a S. Giacomo avevano costituito una confraternita sotto il nome dei SS. Cirillo e Metodio. Qualche tempo dopo la propria costituzione, questa Società potè provvedersi d'un proprio gonfalone e, nelle circostanze già note ai lettori, ottenne che fosse deposto nella stanza di custodia dei gonfaloni della parrocchia.

Naturalmente, s'aspettava con ansietà dai soci della confraternita l'occasione per sfoderare cotesto gonfalone e menarlo un poco a passeggio. Si avvicinava la festa del *Corpus Domini*: l'occasione pareva propizia, quand'ecco piovere dalla Curia vescovile il divieto per la meditata dimostrazione.

Allora gli elementi più esaltati giurarono che la bandiera sarebbe uscita egualmente, minacciando, in caso diverso, che sarebbe successo qualche guaio.

Infatti, uscita la processione sul piazzale di S. Giacomo, s'incominciarono a sentire fischi e grida di *Fora i 'taliani!* e simili.

La faccenda avrebbe potuto farsi seria, poichè, come a quell'epoca narrammo, si accentuava già qualche indizio di prossima reazione dei cittadini, per cui la Polizia ritenne opportuno di procedere a qualche arresto.

Primi ad essere arrestati furono Giovanna Beseck e Antonio Mikcich, ma essendo accorsi alcuni che tentavano di liberarli, vennero anche arrestati, in seguito a ciò, Giovanni Drosina, Ignazio Müller e Giovanni Claciach.

La medesima sorte toccò anche allo slavomane Luca Serazin, sotto l'imputazione di avere eccitato i suoi connazionali a commettere disordini in quel giorno.

Per questi fatti dunque, Antonio Mikcich doveva rispondere del delitto ex § 303 cod. pen. per offesa alla religione, avendo emesso dei fischi contro la processione del *Corpus Domini* e contro il parroco don Hrovatin.

Giovanna Beseck, imputata del delitto ex 305, per avere eccitato col suo grido „fora i taliani" a commettere atti ostili contro cittadini di un'altra nazionalità.

Giovanna Drosina, imputata del crimine ex § 81, per avere violentemente manomesso la guardia Pinka che conduceva l'arrestata Beseck.

Ignazio Müller, chiamato a rispondere dello stesso crimine, commesso contro la medesima guardia Pinka, la quale, lasciata la Beseck, traeva in arresto il Drosina.

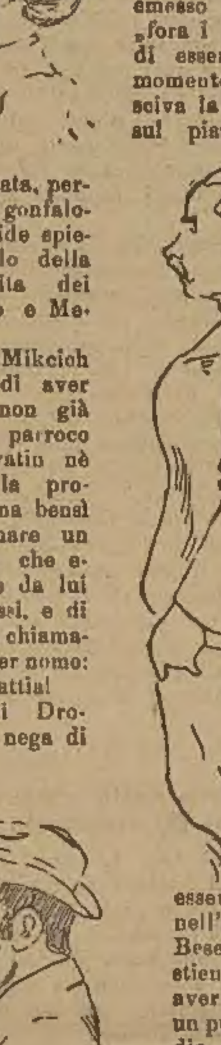
Giovanni Claciach, per lo stesso crimine e pel delitto di tumulto ex § 297, per essersi ribellato alla guardia Skerlavai, che gli aveva intimato l'arresto, e per aver colpito la stessa alla nuca con la mano aperta, ed averle diretto un calcio, che colpì la sciabola, e per avere inoltre strappata la giubba all'altra guardia Visiak, accorsa ad assistere lo Skerlavai.

Luca Serazin, imputato del delitto ex §

305, per avere, prima dei noti disordini, detto le parole „adesso se dovaria serar la cesa e brusar tuti i taliani che ghe xe drento", ed in altra circostanza detto le parole „qua sepeliremo tuti i taliani."

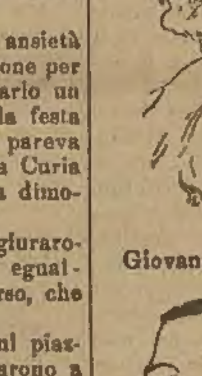
Al dibattimento di ieri, gli accusati si mantennero tutti negativi.

Maria Beseck sostenne di non aver emesso il grido di „fora i taliani" ma di essere stata, al momento in cui usciva la processione sul piazzale, oltremodo agitata, perchè fra i gonfaloni non vide spiegato quello della confraternita dei SS. Cirillo e Metodio.



Antonio Mikcich pretende di aver fischiato, non già contro il parroco don Hrovatin nè contro la processione, ma bensì per chiamare un suo amico, che era distante da lui un 40 passi, e di averlo poi chiamato anche per nome: Mattia, Mattia!

Giovanni Drosina non nega di

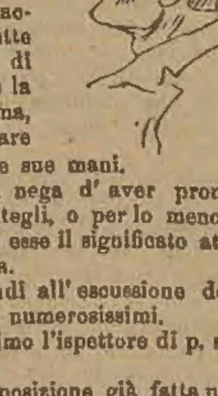


essersi ingerito nell'arresto della Beseck, ma sostiene di non aver colpito con un pugno la guardia Pinka; pretende invece di aver semplicemente pregato la guardia, di rilasciare l'arrestata.

Giovanni Claciach dice di aver provato tanto spavento,

quando gli fu intimato, senza aver fatto alcuna cosa, l'arresto, che fu preso in quel momento dal solito male di San Valentino che lo affligge, e di avere durante l'attacco epilettico colpito inconsciamente le guardie.

Ignazio Müller, dichiara di aver posato involontariamente la mano sulla spalla della guardia, che conduceva in arresto il Drosina, perchè spinto dalla folla che lo accerchiava da tutte le parti; nega di aver tirato a sè la guardia medesima, a scopo di liberare il Drosina dalle sue mani.



Luca Serazin nega d'aver pronunciato le frasi attribuitegli, o per lo meno d'aver voluto dare ad esse il significato attribuito loro dall'accusa.

Si passa quindi all'escussione dei testimoni, che sono numerosissimi.

Entra pel primo l'ispettore di p. s. *Francesco Jess*.

Ripete la deposizione già fatta nell'altro dibattimento; ricorda le misure prese dalla polizia, in vista di possibili disordini; dice che trasse in arresto Giovanna Berseck, perchè gridava „fora i taliani", mentre altri fischiavano ed altri gridavano „zivio slovenski". Ricorda che mentre la si conduceva al Commissariato, una folla minacciosa circondò lui e la guardia che l'accompagnava e strappò loro di mano l'arrestata. Fu per questo che arrestarono uno dei tumultuanti e lo condussero invece della donna al corpo di guardia.

Giovanni De Biasi, agente di p. s., depone che si trovava vicino alla sagrestia, mentre la processione usciva. „Alora go sentù fis'ciar e zigar. Son sortido fora e go visto il Mikcich a fis'ciar. Mi son andado vizin de lu, mentre che la procession se lontanava".

La processione era già in via delle Scuole nuove, quando il Mikcich, dopo essersi guardato intorno, per vedere se nessuno lo osservava, si pose le dita in bocca, in atto di voler fischiare un'altra volta. Allora il De Biasi gl'intimò l'arresto.

Pres. Il fischio era forte?

Test. Era acuto, e lo si doveva sentir bene anche a distanza.

Pres. L'accusato sostiene d'aver voluto fischiare ad un suo amico che si trovava un poco distante. Lo crede lei?

Test. Per me non lo credo di sicuro; perchè il fischio rassomigliava agli altri. D'altronde, se avesse voluto chiamare qualcuno avrebbe saputo già prima in quale direzione si trovava quel tale e non avrebbe quindi avuto bisogno di volgere la testa attorno.

Pres. Ma l'accusato sostiene di aver chiamato due o tre volte l'amico per nome: Mattia. Lo ha inteso lei, o, se avesse effettivamente chiamato, lo avrebbe inteso?

Test. Io non ho inteso chiamare. Ero del resto appena a tre o quattro passi dall'accusato, e se avesse chiamato, avrei inteso di certo.

P. M. Stando sul piazzale, si poteva capire perchè si fischiava?

Test. Sicuro, molti fischiavano, e ciò non poteva essere che in seguito ad un'intesa, e contro la processione, o contro i componenti di essa.

Giudice Mosche. Perchè il Mikcih si guardava attorno?

Test. Mah! Per vedere forse, se alcuno lo osservava.

Acc. Dice che chiamò l'amico due volte, poi accorgendosi di non esser sentito, pensò allora di richiamare la sua attenzione mediante un fischio. Mentre avvicinava le dita alla bocca, venne dichiarato in arresto.

Giovanni Pinka, guardia di p. s., narra come si svolse la scena dell'arresto della Beseck: Questa gridava „fora i 'taliani." L'ispettore Jess allora le disse: „La tasi"; anche altre donne l'avvisarono che tacesse, se no poteva andare in prigione, ma essa continuò ad emettere quel grido. Fu allora che la traemmo in arresto.

Mentre la conducevamo al Commissariato, molti si fecero attorno a noi. Io li ammonii di allontanarsi, ma essi ci avvolsero, ed uno, il Drosina, mi diede un pugno nel petto, sciupandomi il cordone che è appuntato sulla spalla sinistra, mentre con l'altra mano tirava a sè la Beseck, che in tal modo ci sfuggì.

Vedendo ch'egli era stato la causa della liberazione dell'arrestata, arrestai lui; ma tentarono anche di toglierlo via.

Pres. Quando conduceva il Drosina, sentì nessuna spinta datale alle spalle?

Test. Nella confusione non me ne accorsi. Però, posso dirle che invece di andare innanzi s'andava indietro, e piuttostocchè essere una spinta, dev'essere stata qualche mano posata sulla mia spalla, che mi tirava indietro.

Pres. Chi fu a farle questo?

Test. L'altro che fu poi arrestato: Ignazio Müller.

Pres. Conoscerebbe lei la donna che gridava „fora i 'taliani?"

Test. (volgendosi verso la Beseck). Sì, fu quella.

La Beseck protesta, negando.

Filippo Skerlavai, guardia di p. s., dice che arrestò il Müller, perchè aveva posato una mano sulla spalla della guardia Pinka e tentava di liberare il Drosina.

Pres. Il Müller fece opposizione all'arresto?

Test. No, no; si lasciò arrestare, senza fare alcuna osservazione.

Pres. Il Müller pretende che senza sua volontà fu spinto addosso al Pinka.

Test. Non lo credo, perchè teneva afferrata la spalla. D'altronde, anzichè procedere verso il Commissariato, si retrocedeva.

Pres.: E il Claciach fece resistenza quando fu arrestato?

Test. Moltissima. Quando si fu sulla strada dell'Istria, si gettò a terra e disse: „mi no vado con lei". Allora lo presi per un braccio e lo esortai a camminare, ma egli, con la mano aperta, mi diede un colpo alla nuca e mi fece cascare il berretto.

Siccome frattanto s'era giunti dinanzi al commissariato, il Claciach sul portone si gettò di nuovo a terra, menando calci che non mi colpirono, ma colpirono invece la sciabola.

Pres. Domanda se è quella che ha seco, e che, in tal caso, l'esibisca.

Test. presenta la sciabola. Ha delle forti ammaccature nella parte inferiore del fodero.

Continua poi dicendo che sopravvenne in suo aiuto la guardia Visiak, contro la quale il Claciach si avventò, strappandole tutta la giubba.

Pres. E' vero che il Claciach disse: „lassème che vado solo"?

Test. No; ma poi, quando si fu presso il corpo di guardia (poichè tra il portone ed il corpo di guardia c'è un giardino), camminò solo.

Spiega poi, su domanda del presidente, quello che fece il Müller contro il Pinka.

L'accusato Müller dichiara invece che non aveva nessuna mano sulla spalla della guardia Pinka, ma era da essa distante un tre o quattro passi.

Carlo Visiak, guardia di p. s., depone intorno all'arrivo al commissariato dell'arrestato Claciach. Dice che questi chiamò ad alta voce quelli che erano di fuori, eccitandoli a dargli aiuto ed a liberarlo.

Pres. Si è accorto che il Claciach fosse colto da malessere?

Test. Non mi accorsi di nulla; andava del resto con le sue gambe.

Pres. Aveva forse il male di San Valentino?

Test. Non lo credo.

Don Vittorio Vaselli, cooperatore a S. Giacomo, dice che il 14 agosto, quando uscì la processione, non era in chiesa, ma era a celebrare la messa all'Ospizio marino. Però, la mattina, aveva inteso delle donne slave „ciacolar" per istrada e dire: „Vogliamo la nostra bandiera, porchi italiani" e simili.

Domandato dal presidente del suo parere intorno a Luca Serazin, dice: Fatti non posso citarne, ma se si deve giudicare da quanto si vede, bisogna convenire che è un agitatore, perchè se la fa sempre con i capi sloveni, e si trova sempre in mezzo a tutte le dimostrazioni.

Pres. Si ricorda di essersi con lui incontrato sul piazzale di S. Giacomo, in maggio?

Test. Sì. Non ricordo le precise parole, ma era molto agitato uscendo dalla chiesa, e mi disse, in islavo, press'apoco: „Adesso se dovaria serar le porte dela cesa e brusar tuti i 'taliani che ghe xe drento." A parer mio, credo che tali parole si riferissero al fatto che durante le funzioni del mese mariano i bambini correvano su e giù per la chiesa.

Pres. Si parlava allora della bandiera?

Test. Credo che ciò sia avvenuto prima.

Pres. C'erano altri presso di lei, quando il Serazin si espresse con quelle parole?

Test. Era sul piazzale della chiesa, ma non c'era nessuno, all'infuori di me.

P. M. Era stato lei, prima del suo incontro col Serazin, in chiesa, e le pare che i bambini vi avessero fatto del chiasso?

Test. Non credo.

Enrico Cumin, agente di p. s., dice che aveva ricevuto l'incarico di impedire a chicchessia di muovere la bandiera dalla stanza dei gonfaloni presso la sagrestia. Era insieme alla guardia Debiasi a sorvegliare la porta della stanza il giorno del *Corpus Domini*, quando vide il Serazin che veniva per ritirare la bandiera slava. Egli allora disse: „Mi go l'ordine de non lassar prender la bandiera". Il Serazin rispose in islavo: „Quest'ordine non val niente." e, così dicendo uscì fuori della sagrestia, chiamò tre individui, che erano venuti con lui, e disse loro, additando verso il fonte battesimale, delle parole che poi il santese Halbich seppe essere state: „Qua seppelliremo tutti gl'italiani".

Queste parole l'Halbich le seppe dall'altro santese Stanich, d'anni 15, il quale però non ha voluto riconoscere mai d'averle dette, perchè dev'essere stato impaurito o sgridato da qualcuno.

Pres. Mi sa dire qualcosa sull'attività del Serazin?

Test. E' stato sempre un agitatore accanito. Molte volte anzi l'ho pedinato, per sentire i discorsi che faceva con i suoi amici: ma, appena s'accorgeva di me, parlava di cose di campagna.

L'accusato Serazin nega.

Carlo Halbich, santese vecchio e cieco, da Fiume, ricorda quello che disse al Cumin, e conferma che la frase gli fu riferita dallo Stanich.

P. M. Perchè non è stato inteso lo Stanich?

Pres. Perchè nega d'aver proferito la frase attribuitagli.

Il P. M. domanda che venga sentito cotesto testimone.

Alle 11.15 circa viene sospeso il dibattimento per 10 minuti.

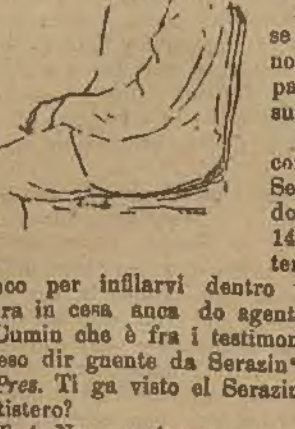
★

Ripresa l'udienza alle 11 e quaranta, si dà lettura delle deposizioni delle guardie Beuz e Guelland e di altri, fra le quali importanti quelle di Antonio Hermiatin e Giovanni Pelizzon, che dicono essere il Claciach soggetto ad attacchi epilettici, e che il suo corpo, durante tali attacchi, è quasi completamente rigido, con lievi movimenti delle mani e dei piedi.

Viene letta la deposizione di D. Hrovatin, parroco di S. Giacomo, che narra le cause prime degl'incidenti del 14 giugno. Dice che la confraternita è presieduta da don. Stemberger, e che ha carattere spiccatamente politico. Carattere religioso egli non le riconosce di sicuro, poichè, se di religione si occupasse, si sarebbe messa sotto la sua direzione come le altre confraternite. Parla poi del noto divieto della Curia.

Vengono lette infine le deposizioni dei testi Francesco Lupich, Ant. Bastiancich, Gustavo Ficcich, Giuseppe Orodan e Anna Ficcich.

Viene introdotto quindi il teste Carlo Stanich di Teresa, d'anni 15, santese a S. Giacomo.



Non appena entra nell'aula incomincia a tremare.

Pres. Quando se disi la verità, non ocore aver paura de nissun!

Il teste racconta che Luca Serazin fu nel dopopranzo del 14 agosto a mettere i ferri sul banco per infilarvi dentro il gonfalone. „Iera in cesa anca do agenti" Riconosce il Cumin che è fra i testimoni. „Mi no go inteso dir guente da Serazin".

Pres. Ti ga visto el Serazin entrar nel Batistero?

Test. No son sicuro.

Pres. Cossa te par d'aver sentù?

Test. Mi no go sintù guente.

Pres. Ti ga contà che el Serazin gaveva dito: „Qua sepeliremo tuti i taliani." Xe vero?

Test. No ricordo.

Visto che non gli si può cavar niente di bocca, la Corte lo rimanda.

La Corte si ritira per deliberare sulla proposta presentata dal Claciach d'una perizia medica, e sull'altra presentata dalla Beseck per dimostrare mediante testimoni che non gridò „fora i 'taliani".

Quando rientra, il Presidente dice che le emergenze processuali sono bastevoli per formarsi un equo convincimento intorno allo stato psichico del Claciach al momento dell'arresto, e intorno all'avere o no la Beseck gridato „fora i 'taliani".

Il dott. Pangrazi per il P. M. dice che non si occuperà dei fatti anteriori ai disordini del 14 agosto. Si unisce a don Hrovatin per deplorare che il fanatismo politico sia venuto a soffocare in alcuni il sentimento religioso. Molti dovettero essere gli agitatori, se poterono indurre il popolo ad ingiuriare il proprio parroco e a disturbare una funzione religiosa.

Entrando nel merito, dice che l'accusa è fondata sugli atti, e sulle deposizioni. E con stringente parola dimostra la responsabilità di tutti gli accusati singolarmente.

Domanda una condanna esemplare, concorrendo per la maggior parte degli accusati l'aggravante d'un crimine con un delitto.

L'avv. Rybar difende gli accusati parlando in isloveno.

La Corte pronuncia sentenza con la quale assolve il Mikcich e il Serazin.

Condanna invece la Beseck a 14 giorni d'arresto inasprito da un digiuno; Drosina, Müller e Claciach rispettivamente a mesi 4, 3, 5 di carcere duro, inasprito da un digiuno ed un isolamento al mese.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Lungo le rive. A Trieste abbiamo il grave inconveniente dei canali che conducono al mare una materia liquida, densa e puzzolente, che ammorba l'aria lungo tutte le rive. La maggior parte dei canali sbocca in pochissima acqua, che non basta certamente a neutralizzare e diluire quella poltiglia; alcuni poi sboccano addirittura all'asciutto. Da molto tempo si deplora questo inconveniente, ma siccome non si è mai fatto nulla per porvi riparo, è logico che le sue proporzioni sono adesso assai più gravi di quando si cominciò a lamentarlo.

V'è, per esempio, il tratto dall'angolo della Sanità alla piazza Giuseppina che grida assolutamente vendetta. In quel tratto sboccano quattro canali: i due del centro sono in condizioni che esigono immediati provvedimenti, ma i due laterali poi sono in uno stato che non può altrimenti definirsi che con la parola „allarmante". Per un certo periodo di tempo la materia che fluiva dai canali trovò in quei due punti pochissima acqua per diluirsi ed era un lamento generale per tanto sconcio; ma si lasciò passare tanto tempo senza nulla fare, che oggi anche quei pochi centimetri d'acqua sono scomparsi e i due canali sboccano, a certe ore, perfettamente all'asciutto. La poltiglia che ne esce, non potendo nè scorrere nè diluirsi, è venuta man mano stratificandosi, cosicchè allo sbocco dei canali abbiamo ora un declivio in senso inverso, che va cioè dal di fuori al di dentro! Si può comprendere da ciò in qual modo segua il deflusso dai canali: ogni giorno che passa, nuove stratificazioni si formano, finchè arriverà quello in cui il canale non fungerà più affatto il suo compito.

La costante atmosfera pestilenziale che regna in quei paraggi, ha reso antiigeniche le case lungo le rive, e sono frequentissimi i lagni che ci pervengono a tale riguardo. Si noti poi che un gran numero di barche è sempre ormeggiato colà, e gli equipaggi sono costretti a respirare giorno e notte quell'aria viziata.

Quando l'inconveniente era assai meno grave d'adesso noi abbiamo più volte chiesto un rimedio adeguato, ed era un provvedimento largo e radicale quello che avevamo in mente. Oggi le condizioni veramente allarmanti di quel luogo ci costringono ad essere, almeno per il momento, assai meno esigenti; oggi dobbiamo accontentarci di chiedere che si ristabiliscano almeno le condizioni di prima, quando il male era minore e ci si lamentava tutti più forte d'adesso. Meglio assai che i canali sbocchino in pochi centimetri d'acqua, piuttostochè all'asciutto: il Governo marittimo provveda, dunque, a restituire al mare in quel punto la primitiva scarsa profondità; si grattino via le statificazioni pestilenziali, che in questi ultimi anni sono venute ammonticchiandosi in quel luogo.

Negli anni addietro si vedeva ogni tanto lavorare il cavafango in Sacchetta e dove la grossa macchina non poteva arrivare suppliva l'opera manuale. Da forse dieci anni non abbiamo più avuto il piacere di constatare che si procedesse in Sacchetta a questo indispensabile lavoro.

Il Consiglio municipale ha deliberato testè un'importante riforma nel servizio di pubblica nettezza, intesa specialmente ad apportare un miglioramento nelle condizioni igieniche della città. Con questo, esso non ha preteso d'aver assanato Trieste, perchè la sola base possibile di un assanamento completo non può trovarsi che in una radicale miglioria del sottosuolo. Nondimeno la riforma deliberata ha non lieve importanza, perchè si caratterizza in un concetto ben chiaro e pratico: Facciamo almeno quello che è possibile e che sta in noi di fare.

Ed è appunto questo concetto che noi vorremmo applicato anche al miglioramento delle vergognose condizioni attuali delle rive e specialmente della Sacchetta. Grandi cose non chiediamo nè pretendiamo dal Governo marittimo dall'oggi al domani; ma si faccia almeno quello che è possibile, anzi facilissimo: si allontanino mediante opportuni lavori di scavo, nel breve tratto di riva, quelle stratificazioni che alcuni lustri di deplorevole negligenza hanno permesso si ammonticchiassero davanti agli sbocchi dei canali!

GIULIO MARY 13

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Voi mentite, mentite! - ruggì Guebriand. — Ella lo ama, ma non è la sua amante... Interrogate vostro figlio, egli risponderà.

— Poco importa, dopo tutto. Essi avevano degli appuntamenti.

— Voi dunque lo sapevate! - disse l'infermo che adesso non conteneva più il suo furore, - li avete dunque fatti spiare... Vedete bene che siete stato voi che avete messo gli agenti dei costumi sulle tracce di mia figlia!... Infamia!...

— Fargeas! Fargeas! giungerò un giorno... lo indovino, è prossimo, ho da molto tempo questo presentimento... giungerà un giorno, in cui vi trascinerete davanti a me, come io mi trascino oggi ai vostri piedi, e in quel momento non avrò pietà di voi, come voi non ne avete per me adesso... Ricordatevene!

— Me ne ricorderò!

Il vecchio riprese le sue stampelle che aveva lasciate cadere ai piedi della sedia durante questa scena e si diresse verso la porta con l'intenzione di uscire.

Tutt'a un tratto si fermò e ritornò indietro.

— Ascoltate, signor Fargeas, diss'egli con voce raddolcita, forse vi è ancora il mezzo di accomodare tutto.

— Quale?

E Fargeas ebbe un riso sinistro.

— Voi sapete meglio di me, disse l'infermo con una tranquillità sorprendente, che non siete che un ladro. Un giorno o l'altro, può accadere che io abbia delle prove contro di voi, che scopra fatti capaci di disonorarvi...

Fargeas fece un movimento impercettibile, ma, rimettendosi subito, si contentò di alzare le spalle.

— Chi lo sa, disse Guebriand, la vita ha di queste combinazioni per la gente della vostra specie, e non è ciò che essa ha di più curioso... Ecco dunque ciò che vi propongo...

Fargeas ascoltava suo malgrado.

E Guebriand, che osservava quest'attenzione, ricominciava a sperare, diceva fra se che, forse, non era ancora tutto perduto.

— Mentre siamo soli, che nessuno al mondo può ascoltarci, mentre siamo sicuri che questa conversazione non sarà conosciuta che da noi due, ecco ciò che vi propongo, signor Fargeas di Montafaure... E fate bene attenzione alle mie parole, perchè conosco bene me stesso, vedete, e quando le avrò dette non le ripeterò.

— Ecco troppi preamboli prima di commettere, senza dubbio, un'ultima sciocchezza. Venite al fatto; il tempo passa.

— Ma sono a pieno nel fatto. Lo vedrete. Dunque, riassumo prima di tutto ciò che dicevo poco fa: tra di noi, possiamo confessarci che voi siete un ladro. - Ecco un fatto accertato, - e può darsi benissimo che un giorno o l'altro io abbia il mezzo di vendicarmi di voi. Ecco una cosa che è meno certa, ma che tuttavia è possibile. Ebbene, se volete adoperarvi a salvare mia figlia, a farla uscire di prigione, a strapparla dalla vergogna spaventevole e immeritata che pesa su di lei, vi offro di abbandonare tutti i miei reclami contro di voi. Non mi ricorderò più che sono il nipote di Lacascade e che invece di trascinare la miseria potrei avere venti o trenta mila franchi di rendita; non mi ricorderò più di ciò che mi avete fatto soffrire a Bois-le-Roi, con quella espulsione crudele da casa, sotto la pioggia, e con la mia prigionia...

Non mi ricorderò più di niente... Avrò perduto il ricordo di tutto ciò che è avvenuto ieri e il Guebriand che voi conoscete non esisterà più...

(Continua)

LO SCIOPERO ALLA MERIDIONALE

La seconda giornata.

Nessun passo fu fatto durante la giornata di ieri, che sia atto a mutare la situazione dello sciopero e a trarlo verso un accomodamento.

La Società della Meridionale persiste nel ritenere sufficenti le concessioni fatte: gli operai d'altro canto non dimostrano alcuna intenzione di cedere. Il loro comportamento da quando lo sciopero è scoppiato, è esemplarmente tranquillo. Se si eccettua l'arresto di uno scioperante da noi narrato ieri, per parole ritenute minacciose che egli avrebbe proferite all'indirizzo degli ausiliari arrivati col treno del mezzodì, nessun altro incidente ha da registrare la cronaca.

Ancora adunanze degli scioperanti.

Ieri gli scioperanti tennero oltre all'adunanza antimeridiana da noi già riferita, una conferenza anche nel pomeriggio, alle 4 nella trattoria „Alla città di Graz". Parlarono a lungo sul tema delle elezioni i tre oratori delle adunanze precedenti, comunicando in chiusa dei loro discorsi che le trattative con la Meridionale a Vienna pendono ancora e che sperano in una conclusione dello sciopero favorevole agli operai. Raccomandarono nuovamente la calma e invitarono i presenti ad un'altra adunanza che si terrà stamane alle 10.

Personale suppletorio che abbandona il lavoro.

Alcuni degli operai qui arrivati durante la giornata di ier l'altro e durante la mattina di ieri, abbandonarono iersera il lavoro e partirono per l'interno, giustificando questa loro decisione col fatto che chi li fece partire per Trieste, avrebbe detto loro che a Trieste c'era mancanza di operai per soverchio e straordinario lavoro, sottacendo invece la questione dello sciopero. Taluni dichiararono di non potersi abituare a lavorare sorvegliati dagli organi di p. s. e a dormire nei magazzini. Altri infine lamentavano che l'altra sera al loro arrivo dovettero accontentarsi per cena di una salsiccia, per mettersi poi a lavorare senza interruzione sino alle 3 pom. di ieri.

Alcuni dei capi-squadra, sotto i cui ordini vennero ieri fatti lavorare i nuovi venuti, avrebbero declinato - a quanto ci si informa - ogni responsabilità sul lavoro che non fosse eseguito personalmente da loro, non possedendo gli operai di fuori quella pratica che è necessaria al genere del movimento alla locale stazione.

Per i lavoranti forestieri arrivati ed attesi, dei quali diamo il numero e la provenienza più sotto, fu allestito un alloggio provvisorio nel grande magazzino attiguo alla Stazione, dove vennero posti quattrocento letti e sei focolai.

Il movimento delle merci durante la giornata di ieri.

Durante la giornata di ieri si potè scaricare la birra, la paglia e gli agrumi, non così i legnami. Parecchi negozianti ricevettero le loro merci solo facendole scaricare dal proprio personale.

★ Rimangono naturalmente in vigore le limitazioni dell'esercizio stabilite l'altro ieri con le notificazioni della ferrovia da noi pubblicate.

Il delegato del ministero.
I rilievi dell'autorità industriale.

Ieri mattina è arrivato da Vienna l'ispettore Balach, addetto all'ispettorato generale presso il ministero delle ferrovie, per informarsi da vicino sulle origini dello sciopero, per seguirne lo svolgimento e per essere sul luogo a disposizione dell'amministrazione centrale ferroviaria per tutte quelle misure, che sia di propria iniziativa sia perchè richiesta da una delle parti contendenti, essa intendesse di prendere. Egli ha avuto ieri ripetute conferenze col direttore dell'Ispettorato della Meridionale, col capo-stazione, con la Luogotenenza e col segretario della Camera di commercio.

Sono deferite a questo delegato ministeriale tutte le attribuzioni che altrimenti in simili casi spettano all'ispettore industriale e all'autorità industriale di prima istanza, alla cui competenza il presente conflitto si sottrae per la ragione che l'esercizio della Meridionale, estendendosi su parecchi distretti, è direttamente soggetto all'ispettorato generale ferroviario del Ministero.

La sezione seconda del nostro Magistrato intervenne quale autorità politica di prima istanza solo per raccogliere i dati statistici e di fatto riferentisi allo sciopero e che debbono venir comunicati all'Ufficio statistico del lavoro, istituito da pochi anni presso il Ministero del commercio e che pubblica ragguagli mensili sugli scioperi.

A questo scopo fu citato ieri a mezzodì al Municipio il signor E. Kristan per gli scioperanti, mentre le informazioni dell'altra parte vennero assunte alla locale stazione.

La Camera di commercio.

Come abbiamo accennato già nella nostra edizione serale di ieri, la Deputazione di Borsa, radunatasi alle 11, ha deliberato di sollecitare telegraficamente dal Ministero del commercio provvedimenti, affinchè lo sciopero non abbia ad arrecare danni e ostacoli al movimento delle merci al Punto franco e nei magazzini della stazione, e in generale a far sì che una prolungazione eventuale dello sciopero non riesca dannosa agli interessi commerciali del nostro emporio.

Ha comunicato poi tale deliberazione alla Direzione centrale della Meridionale e alla Luogotenenza.

Un colloquio col direttore dell'ispettorato della Meridionale.
Lunedì si riprenderebbe l'esercizio ordinario.

Abbiamo avuto occasione di parlare ieri col direttore dell'Ispettorato della Meridionale. Egli prese argomento dalla intervista da noi avuta l'altro giorno con alcuni scioperanti per esporci le idee e le intenzioni della Società ferroviaria da lui rappresentata.

— Gli operai avventizi, egli ci disse, affermano che le cor. 1.60 al giorno che vogliamo dar loro, sono troppo misera cosa perchè essi possano mantenere una famiglia. Si deve però considerare che quella cifra rappresenta il minimo assicurato dalla Società ai braccianti avventizi, qualunque sia la durata e la intensità del lavoro da essi prestato. Una volta assunti in servizio da noi e costituiti in altrettante squadre di sei uomini l'una, non vengono licenziati sul momento, come avviene degli ordinari facchini di piazza che lavorano a giornata, ma sono avvertiti a tempo della prevedibile diminuzione del lavoro che potrà avere per conseguenza il loro licenziamento interinale o definitivo. Finchè ciò non avvenga, basta che si presentino alla mattina, essi sono sicuri di ricevere 80 soldi al giorno, se anche, sia per mancanza di lavoro sia per nevi od altre vicende atmosferiche, sia per altra ragione qualunque, lavorino effettivamente magari solo mezz'ora.

Con lo stabilire nelle recenti concessioni questo minimo di mercede giornaliera, la Direzione centrale credeva di rendere un servizio agli operai, creando in pratica una specie di assicurazione contro la disoccupazione.

Del resto, lavorando a cottimo questi braccianti guadagnano in media nei mesi di lavoro ben nutrito da fior. 2.50 a 3, e nei mesi più magri in media fior. 1.50; dunque somme quasi sempre di molto superiori al minimo garantito loro dalla Società. Da calcoli che abbiamo fatti, le concessioni accordate ora ai nostri addetti di Trieste costituiscono un annuo aumento di circa 100,000 corone nel bilancio della sola stazione locale: in base agli stessi calcoli, le ulteriori domande presentate dagli operai avrebbero per effetto, se accettate, un aumento di 600,000 corone; ciò che non potrebbe rimanere senza conseguenza per un aumento delle tariffe.

— Quali sono le ragioni - chiedemmo - che inducono la Meridionale a mantenere in vigore il sistema del lavoro a cottimo?

— Senza richiamarmi - rispose il direttore - alla pratica vigente presso molte altre Società ferroviarie, le dirò che questo sistema è indispensabile per i bisogni di una piazza di transito come Trieste. Tutti sanno come l'arrivo delle merci da e per l'interno vari molto: per far fronte alle esigenze del commercio, una volta abolito il lavoro a cottimo, la Società dovrebbe assumere al proprio servizio in pianta stabile un numero molto alto di braccianti, quel numero anzi che è necessario a fornire entro il limite dell'orario regolare il lavoro nei giorni del massimo movimento. E nella stagione morta tutto questo numero di operai non potendo venir occupato, non sarebbe che un nuovo aggravio, il quale si sgraverebbe sulla tariffa.

E un aumento delle tariffe delle spese di piazza sarebbe un nuovo fattore contrario al desiderato risveglio dei commerci locali, così come negli ultimi anni le spese di piazza troppo alte furono e sono l'eterna litania che ci vien ripetuta dagli esportatori dell'interno e che li induce troppo spesso a preferire altri porti al nostro. Avviene molto di frequente che per pochi soldi di differenza appunto sulle spese di magazzinaggio, le merci dall'interno vadano a Fiume anzichè a Trieste. E le ripeto - dai calcoli fatti dalla Società - abolire il lavoro a cottimo, assumere al servizio un numero di operai superiore al bisogno medio per poter far fronte al massimo lavoro, e corrispondere a tutti i postulati contenuti nel memoriale degli operai, sarebbe impossibile per la Meridionale senza aumentare le tariffe.

— Passando ad altro, riprendemmo noi, che intenzioni ha la Meridionale di fronte allo sciopero scoppiato?

— Che io mi sappia, la Direzione centrale non intende di scostarsi dalle concessioni già fatte. Del resto nè a me nè al sig. capostazione si è presentato in questi giorni alcun operaio o rappresentante degli scioperanti per alcun motivo.

— E se lo sciopero perdura, come farà la Meridionale a corrispondere alle esigenze del commercio?

— Ecco, vede, fino a questa sera ci sono arrivati da altre stazioni della nostra linea principale 194 operai - fra cui 33 conduttori - che in parte hanno lavorato già oggi sì che i vagoni caricati al punto franco poterono venir accoppiati e ordinati e partire regolarmente.

Ci venne poi comunicata la partenza per Trieste di 13 condottieri e 16 lavoranti da Vienna, di 4 lavoranti da Graz, di 1 conduttore e 10 lavoranti da Marburg, di alcune squadre di braccianti da Loitscz, di 1 guardamagazzini, 3 manovratori e 1 caposquadra da Gorizia, mentre da Cesiano ci arriveranno fra domani e posdomani 90 operai e da Lubiana ci furono messi a disposizione da 50 ad 80 uomini. Arrivarono infine parecchi impiegati per la sorveglianza dei nuovi addetti nei magazzini ecc. Così che è probabile che noi già lunedì ci troviamo nella possibilità di riprendere l'ordinario esercizio per dare sfogo all'agglomeramento delle merci che si fa sentire naturalmente, non tanto però al Punto franco, quanto nei magazzini privati della città e dell'interno, ai quali abbiamo fatto sapere che resta sospesa ogni accettazione di merci.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per una perizia, dal signor Giuseppe Wulz, cor. 10.

I lavori della ferrovia elettrica Trieste-Opicina. Apprendiamo che la Società della ferrovia elettrica Trieste-Opicina ha stipulato il contratto con la Società d'impianti elettrici *Union*, di Vienna, per i lavori di costruzione della linea a sistema misto, e a trazione elettrica, da Trieste ad Opicina. La Società ha esaurito pure tutte le pratiche col ministero delle ferrovie, ed ottenne il permesso di costruzione.

I lavori cominceranno già nel prossimo novembre, e dovranno essere compiuti nella ventura primavera.

Nella estate 1901 dunque la sospirata congiunzione della città con l'Altipiano sarà un fatto compiuto.

Il Comitato per il centenario del Teatro Comunale. Ieri sera alle 7, si riunì alla Minerva il Comitato costituitosi a suo tempo per la solennizzazione del centenario del Teatro Comunale. Presiedeva il dott. L. Lorenzutti. Dopo breve discussione fu deliberato ad unanimità, vista l'accoglienza avversa avuta dalla domanda del Comitato presso il consiglio municipale, lo scioglimento del Comitato.

Di questo deliberato fu deciso di dar partecipazione ai giornali cittadini.

★ Abbiamo appreso con dispiacere la notizia di questo scioglimento del Comitato, poichè ci pare che il voto del Consiglio, contrario all'assegnazione della chiesta dote di 40.000 corone, se è tale da giustificare il risentimento di quei signori, non cancella però il fatto che li determinò a costituirsi in Comitato: il centenario che si voleva solennizzare, cioè, rimane.

Ora noi crediamo che, mancata la dote, il Comitato avrebbe potuto pensare ad altro modo di solennizzazione della singolare ricorrenza; e da ieri al 21 aprile c'era ben tempo di pensarci, evitandosi ad ogni modo una deliberazione, che certamente sarà accolta con dispiacere da tutta la cittadinanza.

La riapertura delle Assise. La riapertura della sessione ordinaria della Corte d'assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale provinciale in Trieste avrà luogo il 10 decembre alle 9 ant. Furono destinati a presiederla il presidente del Tribunale provinciale, cons. aul. Michele Urbancich ed a di lui sostituti i cons. del Trib. prov. sig. Lorenzo Petronio ed Enrico Pederzolli.

L'ufficio di mediazione del lavoro. Apprendiamo che è imminente l'attivazione dell'ufficio municipale di mediazione del lavoro, creato dal Consiglio comunale.

Il concorso per la scelta del direttore dell'ufficio stesso è andato deserto per mancanza di concorrenti qualificati. In attesa dell'esito d'un secondo concorso, verrà provveduto interinalmente.

Conversione di capitali di fondazioni pie. Il Municipio, a mezzo della locale filiale dello Stabilimento di credito, realizzò fior. 40.600 nominali di rendita austriaca in carta al prezzo di 97.05, appartenenti a fondazioni pie, per le quali fu concessa la conversione dei rispettivi valori in obbligazioni del prestito provinciale di Trieste nel 1899.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

Relatore il dirigente dott. Artico. Si approva la spesa di corone 70 per installazione di apparecchi „Auer" nella civica Scuola di canto.

Si approva la spesa di corone 130 per riparazione dell'orologio della chiesa di Barcola.

Relatore l'assess. dott. Slocovich. Si approvano i lavori necessari al portone ed al cortile della civica Scuola in via d'Istria colla spesa di corone 130 e si aderisce all'applicazione di 3 stufe colla spesa di corone 450.

Congressi sociali. Il Consorzio degli albergatori, trattori e osti, terrà oggi alle 3 e mezzo pom. nella Palestra della civica Scuola di via Nuova, la sua adunanza generale per l'approvazione dei bilanci e la nomina del vicepresidente e di sei direttori.

★ Il Circolo degli assistenti farmacisti terrà il suo congresso generale ordinario mercoledì 25 corr. alle 9 pom. nella sede sociale.

Scuola d'infermieri ed infermiere. Lunedì 5 novembre verrà riaperta nell'Ospedale maggiore la scuola per infermieri ed infermiere.

La presidenza del collegio medico può ammettere all'istruzione anche aspiranti esterni, d'ambo i sessi, purchè gli stessi ne facciano domanda e comprovino di saper leggere e scrivere, di avere un'età di almeno 20 anni, una condotta morale irreprensibile, ed una costituzione fisica tale, da poter assistere malati degenti al Nosocomio a qualunque categoria appartengano.

Il corso durerà otto settimane, e si raccomanda di parteciparvi anche a coloro che già lo assolsero, perchè nel conferimento di posti e nell'assunzione di nuovi infermieri saranno preferiti quei concorrenti che avranno frequentato più di un corso.

Epizoozie. Nel periodo dal 10 al 17 ottobre a. c. dominavano nella nostra Regione le seguenti malattie infettive negli animali domestici:

carbonchio a Stanzia Paradiso, comune di Dignano, nel distretto di Pola (2 cortili); *mal rossino dei maiali* a Villa Traba, comune di Pisino, nel distretto omonimo (1); S. Lorenzo del Pasenatico, comune di Orsera, nel distretto di Parenzo (8) e Baratto, comune di Canfanaro, nel distretto di Pola (5).

Nello stesso periodo vennero dichiarate estinte le seguenti epizoozie: *carbonchio* a Vermegliano, comune di Ronchi, nel distretto di Gradisca; *mal rossino dei maiali* a Villesse, comune omonimo, nel distretto di Gradisca, Sinosich, comune di Visignano, nel distretto di Parenzo.

Trasferimento. Gli ufficiali di posta signori Giuseppe Falconetti e Silvio Scheschek furono trasferiti, il primo da Trieste a Salonicco, il secondo da Costantinopoli a Trieste.

Un nuovo incidente di „tabella". Tempo addietro il tavoleggiante Giovanni Canzio, occupato allora nel caffè „All'Universo", di proprietà del sig. Bott, sito in piazza della Caserma, veniva a diverbio col direttore di banco, Nicolò Vieland, e pubblicamente lo accusava di irregolarità in danno dei tavoleggianti da lui commesse mediante la ormai famosa „tabella", sulla quale vengono annotati gl'importi delle consumazioni ritirate dai tavoleggianti.

Il sig. Bott, che aveva piena fiducia nell'onestà del suo direttore, volle che egli denunciasse il Canzio per lesione d'onore.

Ora, a quanto apprendiamo, questo processetto avrebbe preso un andamento del tutto inaspettato e perfettamente opposto a quello che era nell'intenzione del signor Bott. Gli atti relativi furono passati al giudice istruttore, che iniziò l'istruttoria a carico del Vieland per istabilire se le incolpazioni del Canzio sieno fondate. Vennero già escussi quali testi un fornellista e i tavoleggianti Angelo B. e Achille G., nonchè altri tavoleggianti che lavorano sotto la direzione del Vieland nell'ex caffè „Al Progresso", i quali pure si erano lagnati di lui riguardo alla tabella.

Non entreremo nel merito del fatto, perchè ciò sarebbe prematuro, dovendo prima l'istruttoria far luce nella faccenda. Possiamo però rilevare fin d'ora che questo nuovo incidente relativo alla „tabella", dal quale risulta provato che un direttore può trovar modo di commettere delle irregolarità anche senza che il proprietario se ne accorga - poichè in questo caso tutti concordano nell'escludere la complicità del sig. Bott - dovrebbe far pensare seriamente ai signori caffettieri se non sia venuto il momento di tagliar corto ai sospetti, alle accuse ed alle recriminazioni che ogni tanto risorgono, cambiando radicalmente sistema.

Grave disgrazia. - L'imprudenza di un ragazzo. Ieri mattina verso le 9, il venditore di carne di cavallo macellato Giacomo Visintini, esercente in via della Tesa, passava per la via dell'Istria con un carro, dietro al quale aveva legato un cavallo destinato alla macellazione. Quando il Visintini giunse con il carro allo sbocco della via del Molino a vento, una nidiata di ragazzini dai 5 ai 10 anni incominciarono a seguirlo di corsa e a stuzzicare il cavallo che tirava il carro. Il guidatore quando vide che quei molesti ragazzi non intendevano di smetterla rallentò la corsa e invitò gli inseguitori ad allontanarsi. Aveva però appena fatta questa ingiunzione che il cavallo tirò un potente calcio verso i seccatori colpendo il ragazzo di nove anni Antonio Bertoch, abitante in via del Molino a vento N. 60 e lanciandolo a parecchi metri di distanza.

Alle grida dell'imprudente ragazzo, accorse una guardia dell'ispettorato di S. Giacomo, la quale fece trasportare il ferito all'ospedale della Maddalena, ed ivi il dottore di turno gli riscontrò una gravissima ferita.

Dopo aver ottenuto le più urgenti cure, il Bertoch fu trasportato, all'ospedale civico, dove lo si accolse nel quarto dipartimento.

Piccolo incendio. I vigili dell'appostamento di via della Loggia furono avvertiti, ieri mattina, alle 9 e un quarto, che nel laboratorio della farmacia Prendini, erasi manifestato un incendio. I vigili accorsero prontamente e constatarono che per causa ignota si era incendiata una quantità di *opadeldok* che stava per essere posta nei vasi. Con poche secchie d'acqua i vigili riuscirono a spegnere il piccolo fuoco allontanando così ogni pericolo. Per assumere i soliti rilievi comparve sul luogo l'ispettore di p. s. Clarich.

Il terzetto egiziano. Come abbiamo detto, i tre egiziani giunti qui l'altra sera da Budapest, quali indigenti, essendosi il console turco rifiutato di sovvenirli, furono alloggiati momentaneamente alle carceri di via Tigor; l'uomo però ne uscì quasi subito perchè fu trovato in possesso di ben 6 napoleoni d'oro. Anche una delle due donne fu trovata in possesso di un fermaglio d'oro che per ordine dell'autorità di Polizia venne poi venduto per 42 corone, le quali serviranno per farla rimpatriare. L'altra era affatto indigente.

Un operaio ausiliario che si ferisce. Fra i lavoranti arrivati di fuori per sostituire gli scioperanti della Meridionale si trovava il bracciante Massimiliano Volciausek d'anni 20, da Lubiana. Iermattina durante lo scarico d'alcune merci egli si ferì non lievemente alla mano sinistra. Ricevette le prime cure dal dottore d'ispezione alla Stazione di soccorso, e quindi da una guardia di p. s. fu accompagnato all'ospedale.

Durante il lavoro. Il bracciante Basilio Muzio, d'anni 33, abitante in via del Monte N. 7, ieri, nel pomeriggio, mentre accudiva al suo lavoro, si produsse alcune contusioni al dorso della mano sinistra.

Giovanni Rottir, d'anni 60, manovale, abitante a Roiano, ieri mattina, accudendo al suo lavoro, riportò una non lieve ferita lacero-contusa al pollice destro.

Il muratore Giovanni Crisman, d'anni 28, da Sant'Antonio (Istria), ieri mattina, lavorando in una casa in costruzione, riportò alcune ferite lacere alla mano destra.

Ieri mattina, alle 9, Emilia Solazzi di anni 18, abitante in via del Crocefisso N. 13, accudiva al suo lavoro attorno ad una macchina in un opificio in via dello Squero nuovo, quando rimase impigliata in un ingranaggio col terzo e quarto dito della mano destra.

Il bracciante Antonio Battiston, d'anni 44, ieri mattina alle 9, scaricando del legname, fu colpito alla faccia da un pezzo di legno. Riportò una non lieve contusione e una leggera lesione alla cornea dell'occhio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Tentato contrabbando. — Pani che si trasformano in bottiglie di spirito. Una guardia di finanza di piantone dinanzi il palazzo del Lloyd vide passarle vicino, iermattina verso le 8, una villica con un grande paniere sul capo e con le tasche della gonna straordinariamente gonfie. Insospettito, il funzionario fermò la donna e le chiese se avesse qualcosa da sdaziare.

— Gnente, angelo mio, rispose con aria candida la donna; la se figuri: se gavevo qual cossa, saria andada in casel...

— E in quele scarsele che le xe cussì gonfie, cossa gavè?

— Pan, benedeto, mezzo paneto par scarsela. Sì dicendo, la donna, che ad un tratto si era fatta tutta rossa in viso, fece per allontanarsi, ma la guardia la costrinse a fermarsi e postale una mano in una delle tasche, ne estrasse, una dopo l'altra, tre grandi bottiglie contenenti complessivamente circa 4 litri di spirito.

— Ah! bon sto pan! esclamò. Adesso vignì con mi in Polizia.

La donna però non volle saperne; si gettò a terra e si diede a gridare come un'indemoniata. Con l'aiuto di una guardia di p. s., la donna venne condotta alla Polizia, dove si qualificò per Maria A., d'anni 46, da Capodistria. Dopo interrogata, fu rilasciata, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Infedeltà. Il commesso di negozio Giuseppe Peterca si recò ieri mattina alla Direzione di Polizia e a nome del negoziante Antonio B., suo padrone esercente in via Nuova, denunciò il seguente fatto. Circa due mesi fa si presentavano nel negozio i due rivenditori Alessandro B. e Guglielmo C., i quali dicendo di aver pronto il compratore si facevano consegnare una grande lampada del valore di 16 corone.

Da quel giorno però il B. non vide comparire più nel negozio i due rivenditori percui in questi giorni decise di mandare in cerca di loro. L'incaricato venne a sapere che il B. e il C. avevano venduto la lampada ma si erano trattenuti il relativo importo.

Donne percosse. L'altra sera fu arrestato il fabbro Ferdinando P., d'anni 34, da Trieste, perchè sulla pubblica via accarezzava le spalle della sua dolce metà, a colpi di bastone.

Ieri mattina, alle 10, la casalinga Emilia Bader, d'anni 38, abitante in via degli Artisti N. 8, ricorreva alla Guardia medica perchè poco prima, essendo stata percossa da persona che non volle nominare, soffriva forti dolori alle braccia. Il medico le riscontrò alcune contusioni.

NUOVA CARTOLERIA di Clementina Vivani
Passo S. Giovanni, Trieste.
Assortimento Articoli Cancelleria e Cartoleria. - Emporio Cartoline Illustrate

„LA NETTEZZA" Via S. Sebastiano 5
provvede alla pulizia completa delle abitazioni, negozi, cancellerie, ecc. ecc., come per esempio: lava i pavimenti, persiane, invetriate, finestre, lucida palchetti e pavimenti con cera di durata garantita, sbatte mobili e tappeti a prezzi bassissimi. Basta avvisare mediante cartolina.

CERCASI PRECETTORE
istruzione due fanciulli due prime Ginnasiali. Esigonsi ottime referenze, perfetta conoscenza **italiano, francese e tedesco.** — Scrivere **«P. G.» Latisana** (UDINE)

QUESTA SERA
seguirà l'apertura della
Salumeria כשר
Via del Ponte (dietro la Portizza)

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Ordina dalle ore 10 ant. -1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano

AVVISO.
Nell' **Hôtel Volpich**
Esposizione
delle più recenti mode per signore e ragazzi. Mode della firma
IGNAZ BITTMANN
I. e R. Fornitore di Corte
Possessore del **Kindermoden - Palais.**

Mi pregio partecipare alla spettabile clientela che col giorno 6 ottobre a. c. ho assunto per mio conto dal signor **Candido Piva** il
Deposito Carboni e Legna
sito in **via della Pesa N. 1,**
e mi lusingo di essere onorato da copiose commissioni, assicurando un inappuntabile servizio a prezzi di concorrenza e merci di ottima qualità. Con distinta stima
ANTONIO MARTELLO.
Le ordinazioni possono venir impartite mediante il **Telefono N. 799.**

Famiglie che vogliono acquistare il genuino e salutare **Marsala**
lo trovano sempre nella Bottiglieria di
N. GIANNOPULO
angolo S. Nicolò, via Ponterosso
Come pure il rinomato **Marsala Florio & C.**
Marca Austria a f. 1.20 il litro.

GUARIGIONE DA MEDITARE.
Il 19 febbraio 1897, un farmacista di Parigi riceveva da un ammalato la lettera seguente: «Sono anni che ho preso un'infreddatura che, trascurata ha degenerato in un catarro cronico. Oggi, sono colpito da una bronchite terribile. Non posso respirare, mi sento oppresso, ho lo stomaco guasto, e non posso dormire. Ho il petto oppresso; ogni mattina tossisco ed espettoro per due ore prima di liberarmi dal catarro; d'inverno specialmente soffro. Alle volte la tosse mi produce sforzi di vomito, senza che mi possa liberare. Ho provato una quantità di rimedi, tisane, sciroppi: nulla mi ha giovato. Il medico mi ha detto che divento asmatico. Non ho appetito e non gusto più nessun cibo.
Ho letto nel mio giornale di guarigioni ottenute col vostro catrame, in casi simili al mio; fatemi perciò il favore d'inviarmi una bottiglia del vero Catrame Guyot, che spero mi recherà sollievo». **Francesco Martinez**
plaza Mayor, Azangaro (Perù).
Dopo aver provato il vero Catrame Guyot, il Martinez scriveva un'altra volta:
«Azangaro, 15 Maggio 1897. - Mio carissimo signor Guyot, ho adoperato la bottiglia che mi avete mandato, prendendo a ogni pasto, come prescritto, una cucchiaiata da caffè di catrame per ogni bicchiere d'acqua o vino che bevevo. Già dopo la prima bottiglia verificai un notevole miglioramento nel mio stato. Incominciai a liberarmi più facilmente dal catarro che m'ostruiva lo stomaco. Riebbi un po' d'appetito e potei dormire qualche ora senza sentirmi mancare il respiro. Continuando l'uso del Catrame Guyot, e, dopo tre bottiglie, scomparvero gli eccessi di tosse che mi spossavano. Ora ho buonissimo appetito, non ho più espettorazioni e ho riacquistato completamente le forze. Vi ringrazio infinitamente di aver inventato il Catrame Guyot e non posso che raccomandare il vostro rimedio a tutte quelle persone che soffrono di bronchiti e catarro, come ne soffrivo io.»
Francesco Martinez.
L'uso del Catrame Guyot a tutti i pasti nella dose indicata dalla lettera qui sopra riportata, basta, infatti, a guarire in poco tempo il raffreddore più ostinato, la più inveterata bronchite. Si arriva perfino talvolta a guarire la tisi già dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone uccidendo i microbi patogeni, causa di questa decomposizione. E' una cosa semplice e vera.
Il più lieve raffreddore, trascurato, può degenerare in bronchite; perciò non sarà mai abbastanza raccomandato agli ammalati di combattere il male fin dal principio, mediante il Catrame Guyot che si trova in tutte le farmacie.

Guarigione dei **REUMATISMI** VEDI „Piccolo della sera" DI OGGI.

La più alta distinzione per il 1900
MEDAGLIA D'ARGENTO DELLO STATO
DIAMANTI DELL'ALASKA
Mi pregio render noto che per desiderio generale, mio figlio si tratterrà qui fino a giovedì sera e riceverà all'**Hôtel Delorme** ogni giorno dalle 3 alle 8 pom., esponendo un ricco campionario dei miei fabbricati, e mi permetto invitare lo spettabile pubblico a volerlo visitare. Nelle altre ore della giornata si troverà a disposizione del pubblico presso il signor **Carlo Franz,** *Via Acquedotto, vis à-vis il Politeama.*
I **Diamanti dell'Alaska** sono cristalli dei monti Pocky, lavorati senza ingredienti chimici, ma **semplicemente faccettati, i quali per l'acqua e la luce non si distinguono dai veri diamanti e superano per bellezza tutte le altre imitazioni.** Si possono avere, legati in oro e argento da ***JOHANN PETERKA,*** *Vienna I Opernring 11.*

HOTEL BEATRIX Vienna III, Hauptstrasse N. 10
vicino alla Stazione centrale della ferrovia dello Stato.
Aperto di recente. Massimo Comfort. Posizione centrica. — Prezzi miti. Ascensore. Illuminazione elettrica. Eccellente ristorante

Ad onta dei prezzi bassi
merce di prima qualità!
Maglie di qualità superiore da soldi **85** in poi. **Camicie** da uomo, fine, f. **1.15**, finissime, f. **1.30**, pieghettate f. **1.30**, sopraffine, f. **1.45**.
COLLETTI garantiti quadrupli, in tutte le forme moderne soldi **14**.
Polsi soldi **24**, colorati soldi **28**. — **Mutande** con bordo f. **1.25**. **Camicie** da notte, con bordo f. **1.35**. **Petti** soldi **24**, pieghettati soldi **32**, colorati soldi **30**.
Specialità **Cravatte di moda.**
E. ROTTENBERG
Salone mode da uomo. Via Caserma N. 1, I p.

AVVISO!
Già fra pochi giorni si pubblicheranno
I PROSPETTI UFFICIALI
— DELLA —
Migliore LOTTERIA del mondo
Siccome nessun'altra lotteria presenta tante probabilità di guadagno, e offre un numero così rilevante di vincite, è da prevedersi che i biglietti, i quali offrono la più forte garanzia, saranno tutti prenotati molto tempo prima dell'estrazione. Perciò è raccomandabile di ordinare in tempo i prospetti, che si ricevono a richiesta gratis e franco. **Le commissioni impartite sulla base di questi prospetti vengono prese in considerazione prima delle altre.** — Ordinazioni, con l'indirizzo esatto e leggibile, dirigere sub
„AMTLICHER PROSPEKT"
a **Haasenstein & Vogler, Vienna**

FABRICA DI BIRRA
CERCA
Rappresentanza per Trieste.
Offerte non anonime, con indicazione della cauzione, al „Piccolo" sotto „**B. B.**"
Mediatori esclusi.

IMMENSAMENTE FELICI
vi rende la carnagione morbida, bianca, rosata, la pelle senza lentiggini o altri guasti. Si adoperi perciò il
SAPONE DI LATTE DI GIGLIO di Bergmann
di **BERGMANN e C., Dresda e Tetschen**
(Marca di fabbrica: Due minatori)
Trovasi a 40 s. nelle farm.: *A. Praxmarer, A. Vidali, F. R. Pozzetto,* e nelle drog.: *G. B. Angeli, A. Fazzini, G. Missan, P. Lavagna, Drogheria Gius. Devescovi, Roviano*

Nel ben conosciuto e unico
Deposito vini genuini
— di —
ANTONIO VASCOTTO
Via Poste vecchie N. 20
una grande partita VINO ISTRIA nuovo 34, refoscato 40 e moscato dolce 48, vendesi da un litro in poi.

Sig. J. Serravallo
TRIESTE.
Il suo Vino di China Serravallo ferruginoso, mi prestò eccellenti servizi in casi di clorosi e di convalescenti esauriti di forze e ciò le confermo con piacere.
Budapest, 22 Marzo 1899.
Dr. Carlo Vajda.

RICERCASI
per una casa di commercio
UN GIOVANE IMPIEGATO
che sia a conoscenza del ramo spedizioni.
Offerte al „Piccolo" sub
Spedizione.

PER SOFFERENTI di tosse e di catarro
Pastiglie pettorali KAISER
L'effetto sicuro è confermato da **2650** certificati notarilmente vidimati.
Prova unica al mondo di efficacia sicura contro la **tosse,** la **raucedine,** il **catarro** e la **mucosità.**
Pacchetti da 20 e 40 centesimi presso la Premiata Farmacia Praxmarer Piazza Grande, Trieste, e Farmacia Zanetti, via Nuova N. 27.

Percuotitore denunciato. Abbiamo riferito ieri l'altro che Giovanna Ipavitz ricorse alla Guardia medica per lesioni riportate in seguito a percosse ricevute da uno stalliere. A quanto ora apprendiamo, il percuotitore, ch'è Alfredo Valner, venne denunciato all'autorità. Egli fra parentesi non è stalliere ma proprietario di vetture. Per errore poi era stato detto che la Ipavitz è proprietaria di vetture.

Caduta. Il macchinista Antonio Pascolati, d'anni 43, abitante in via S.ta Caterina, ieri alle 6 pom. riportò cadendo alcune contusioni al braccio e alla gamba sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Ostruzionismo. Ieri, alle 2 pom., il calzolaio Antonio Codella, d'anni 35, abitante in Corso, ricorse alla Guardia medica perchè un corpo estraneo gli s'era fermato nella laringe.

Disgrazie accidentali. Ieri mattina, verso le 10, il piccino di due anni, Nicoletto Gasparini, nella propria abitazione in via del Molin grande N. 5, si trastullava nella cucina della sua abitazione quando toccando una grossa tavola che stava appoggiata al muro, la fece cadere, e rimase colpito al capo in guisa che cadde a sua volta.

Alle grida del piccino accorse la madre, che, sollevata la tavola, vide il suo Nicoletto con la faccia tutta imbrattata di sangue che gli usciva da varie ferite. Fattosi telefonare alla Guardia medica accorse il medico di turno e gli riscontrò una grave ferita alla tempia sinistra.

Ottenute le cure più urgenti il bambino fu portato all'ospedale, ed accolto nella quarta divisione.

Il fanciulletto Roberto Ochettich, d'anni 7, abitante in via del Salice, ieri alle 2 pom., giocando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ieri, verso le 6 pom., il meccanico Antonio Sboga, d'anni 29, abitante in androna del Moro, essendo stato colpito da un pezzo di ferro alla regione scapolare destra, riportò alcune abrasioni e contusioni.

Il facchino Federico Macovez, d'anni 43, abitante in Chiadino, ieri sera alle 7, lavorando, fu colpito accidentalmente alla fronte da un pezzo di legno, riportando una ferita lacero-contusa.

Dovettero ricorrere alla Guardia medica per le opportune cure.

Giovanni Bartoli, di 48 anni, abitante in via dei Fabbri N. 5, con un pezzo di legno riportò una ferita alla mano destra.

Carolina Bruck, di 17 anni, abitante in via di Crosada N. 9, con un pezzo di bottiglia rotta riportò una ferita di taglio al braccio destro.

Con un vetro il bambino di 4 anni Ottavio Devescovi, abitante in via dei Capitelli N. 6, riportò una ferita alla mano destra.

All'ambulanza dell'Igea ottennero le cure necessarie.

Furti e furterelli. Quale autore del furto di una giacca, di un panciotto e di un paio di stivali commesso l'altra settimana a danno del carbonaio Giovanni Baghetz, ierimattina, venne arrestato il marinaio Luigi R., d'anni 27, da Sebenico.

★ Giovanna S., abitante in via dell'Acquedotto, denunciava ieri alla Polizia di essere stata derubata di un paio di lenzuola del valore di 7 corone.

Le solite minaccie dei licenziati. Angelo Ceron, magazziniere all'officina del gas illuminante, si recava ieri al commissariato di S. Giacomo a denunciare il bandaio Baldassare T., abitante in via S. Marco, il quale l'altra sera lo aveva fermato sulla via e lo aveva seriamente minacciato, supponendo che fosse stato lui a farlo licenziare dall'officina, dove da qualche tempo era occupato.

Al Punto franco. Nel pomeriggio di ieri, all'uscita del Punto franco fu arrestato Giuseppe A., d'anni 18, senza occupazione, da Reifenberg, perchè trovato in possesso di due chilogrammi di zucchero, senza dubbio di furtiva provenienza.

Cronaca minima. Ieri sera, in piazza delle Legna, fu arrestato Andrea S., d'anni 38, falegname, da Gabrovizza, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Ieri notte, in via del Molin grande, i giornalieri Antonio D., d'anni 27, Carlo B., d'anni 26, per futile motivo si azzuffarono. Le guardie li condussero agli arresti di via Tigor, dove furono interrogati e poi rimessi in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Per eccessi commessi ieri sera in piazza della Barriera vecchia fu arrestato il carbonaio Francesco G., d'anni 39, da Lupolano.

In via S. Antonio l'altra notte fu arrestato il cocchiere Sigismondo C., d'anni 19, da Grignano, perchè con canti e schiamazzi turbava la pubblica quiete.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.9, ore 2 pom. 18.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.7 — Oggi: Alta marea 7.30 ant., 8.6 pom. Bassa marea 1.23 ant., 2.0 pom.

Ogni giorno una. Il povero signor X., colpito da un fiero mal di denti, corre dal dott. Y... celebre dentista.

Il medico gli spalanca la bocca e, dopo averlo esaminato a dovere, gli dice:

— Caro signore, non vi consiglio davvero a levarvelo; ve ne sono rimasti appena quattro, se continuate così, non ve ne resterà più alcuno: io vi consiglio invece di piombarlo.

— Mai più, mai più! esclama il sofferente, torcendosi per lo spasimo, mi duole troppo! Levatemelo! levatemelo!

— E caviamolo pure, risponde il dottore, quando non vi resterà più un solo dente, allora vi morderete le dita!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo la prima rappresentazione dell'opera di Leoncavallo: *Pagliacci*. Le parti sono così distribuite: *Nedda*, Amelia Campagnoli-Cremona; *Canio*, Luigi Colazza; *Tonio*, Riccardo Stracciari; *Peppe*, Emma Bondois; *Silvio*, Ermanno de Filippi.

Precederà la sinfonia del *Don Giovanni* di Mozart. Dirige il m.o cav. Oscar Anselmi. Lo spettacolo incomincia alle 8.

Teatro Fenice. Questa sera, sabato, si dà la penultima rappresentazione della *Sonnambula*.

Sappiamo che per tale circostanza furono noleggiati due vaporetti, desiderando parecchie famiglie di Muggia e di Capodistria di assistere allo spettacolo.

L'impresa, non potendo per la ristrettezza del tempo aderire al desiderio di alcuni frequentatori che avevano chiesto un'ultima del *Guarany* in rappresentazione serale, darà invece l'ultima di questa opera domani, domenica, alle 3½ pomer. Di sera, alle 8, ultima della *Sonnambula*, con la quale si chiuderà la stagione.

Teatro Filodrammatico. Il dialogo mordace, la pittura d'ambiente arguta ed acuta, il dialogo vivido di gentili ironie, fecero anche ieri ascoltatissima e divertente la splendida commedia di Alessandro Dumas figlio: *Demi-monde*, che il De Sanctis ebbe il buon gusto di scegliere per il suo programma d'onore. Un lunghissimo applauso salutò il colto e studioso attore al suo presentarsi e le sue doti egregie di dicitore e di attore spiccarono anche ieri nella comicità tagliente di *Oliviero de Jalin*, come e più di quanto fossero spiccate in alcune parti drammatiche. Recitò con misura e con quella motteggiatrice vivacità che è dovuta al personaggio e fu festeggiato tutta la sera. Dopo il terz'atto gli fu presentata una corona d'alloro con nastro rosso.

La sig.na Borelli fu una *Susanna D'Ange* efficace assai e intelligente. La difficoltà enorme che presenta questo personaggio di rendere sulla scena la finzione della finzione fu da lei vinta abilmente; specie al secondo ed al terz'atto spiegò molta finezza. La sua interpretazione, pur non essendo nè potendo essere ancora completa, (era la prima volta, ieri, ch'ella ritraeva quel difficilissimo tipo), mostra una giusta intuizione: uno studio più lungo darà poi il colorito maggiore, il tocco più forte.

Bene anche gli altri: segnatamente le attrici Porro-Guasti e Costa; gli attori Falcini e Paoli.

A commedia finita il pubblico, numerosissimo rimasto a teatro a malgrado dell'ora tarda, fece una simpatica festa di applausi agli attori, richiamandoli più volte alla ribalta.

La compagnia parte stamane per Pola, dove andrà in iscena col *Povero Piero*.

Questa sera prima recita della compagnia di Teresa Mariani-Zampieri con *Zazà*. C'è molto interesse, molta aspettativa.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI – (ore 8 D) «Pagliacci» prologo e 2 atti.

TEATRO FENICE – (ore 8) – «La Sonnambula», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Teresa Mariani – (ore 8, abbon. I) «Zazà», in 5 atti.

Marina e Navigazione.

Il secondo viaggio per l'Africa orientale. Il piroscafo del Lloyd „Carniolia" è stato destinato a compiere il secondo dei viaggi che la Società del Lloyd ha stabilito di includere nei suoi itinerari per la nuova linea dell'Africa orientale.

Se, come è sperabile, si riuscirà a completare per quel giorno il carico, il „Carniolia" partirà da qui il 31 corr. direttamente per Massaua toccando quindi Gibuti, Aden, Mombasa, Zanzibar, Beira, Lorenzo Marquez (Delagoa Bay) e Durban (Port Natal).

Come si sa il primo di questi viaggi, effettuato dal piroscafo „Styria-Lloyd" ha dato tali risultati da lasciar sperare che la nuova linea prospererà sempre più a vantaggio dei traffici sia d'importazione sia d'esportazione del nostro emporio marittimo.

Un nuovo piroscafo per la nostra marina mercantile. Un telegramma da Londra ci apprende che l'armatore signor Giovanni L. Premuda ha firmato il contratto per l'acquisto di un nuovo piroscafo che sarà costruito dalla Londonderry Shipbuilding & Engineering Co. Ltd.; con macchine della North Eastern Marine Engineering Co. Ltd. di Wallsend-on-Tyne.

Questo nuovo piroscafo, che verrà ad arricchire la nostra marina mercantile libera, sarà nominato „Neritea"; avrà una portata di 6100 tonnellate, con un pescaggio di 22 piedi inglesi e sarà lungo 365 piedi.

Un piroscafo che cambia bandiera. Il piroscafo a.-u. „Mediterraneo", che fino a pochi giorni fa apparteneva alla ditta Gerolimich e C. di Lussinpiccolo, è stato venduto in questi giorni a Genova ad armatori germanici, che lo hanno ribattezzato col nome di „Brunsnis" e sotto la nuova bandiera germanica il 18 corr. partì da colà alla volta di Costantinopoli.

Il „Brunsnis" (ex a.-u. „Mediterraneo") è stato costruito, tutto in acciaio, nel cantiere Osbourne, Graham e C.°, di Sunderland, nel 1892; il suo tonnellaggio lordo è di 1787 tonnellate (1085 nette); la sua lunghezza è di metri 79.25; è largo metri 11.28 ed alto 5.03. La sua macchina a triplice espansione sviluppa una forza di 150 cavalli nominali e 1200 cavalli indicati.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Vorwaerts" e „Arc. Carlotta" da Venezia il primo con 6 passeggeri e il secondo con 49, „Carinthia" da Costantinopoli scali e Brindisi con 40 passeggeri, „Metcovich" da Metcovich e scali con 38 passeggeri; i piroscafi a. u. „Venezia" da Fiume, „Vis" da Curzola e scali con 22 passeggeri, „Iadro" da Metcovich e scal con 11 passeggeri.

✱ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Galatea" per Spizza; il piroscafo inglese „Volturno" per Hull; e il piroscafo ellenico „Jonia" per Corfù e Trebisonda.

Movimento dei navigli a. u. Il nuovo piroscafo „Robinia" arrivò il 18 a Braila dove caricherà per Napoli e Genova, l'„Assunta" arrivò il 18 ad Amburgo da Braila, il „Szapary" arrivò il 18 a Napoli da Genova, il „Gundulic" arrivò il 15 a Bordeaux da Fiume, il nuovo piroscafo „Proteo" partì il 15 da Newcastle per Venezia, il „Johay" partì il 17 da Pera per per Braila, il „Rakoczy" partì da Rouen per Cardiff, il nuovo piroscafo „Aristea" proveniente da Sunderland passò Dover il 15 diretto a Genova, lo „Stefania" proveniente da Fiume passò Gibilterra il 17 diretto ad Anversa, il „Florida" proveniente da Napoli passò i Dardanelli il 16 corr. diretto a Sulinà, il „Baross" partì il 16 da Cardiff per Venezia; i barks: „Vir" cap. Gladulich sotto carico a Marsiglia per Saint Pierre; „Stilicone" cap. Stipanovich partì il 10 da Sundswall per il Pireo, „Superbo" cap. Mandich partì il 6 da Hernosand per Marsiglia, „Kalk" cap. Glavan arrivò il 5 a Halifax da Yarmouth, „Olga T." cap. Cosulich arrivò ieri a Savannah da Point a Pitre.

Sinistri marittimi. Il piroscafo italiano „Little Mary" dovette appoggiare il 16 corr. a Gibilterra con guasti alla macchina.

– Il piroscafo „Cheneston", che il 12 dovette appoggiare a S. Michele (Azzorre), ha il carico alquanto danneggiato. Fino al 16 corr. non era ancora stabilita l'entità del danno.

— Il piroscafo „Voluta" proveniente da Sciangai, s'incagliò nel fiume Palembang, ma prontamente assistito da un piroscafo e da due rimorchiatori potè essere disincagliato senza danni apparenti.

— Nella collisione avvenuta fra i piroscafi „Naieshire" e „Kronprinz" nelle acque di Singapore, il primo ebbe gravemente danneggiata l'opera morta e il secondo ebbe pure gravi danni alla prora.

— Il piroscafo francese „Ville de Lille" ebbe un incendio a bordo che l'obbligò a riparare a Dunkerque, ove il fuoco fu estinto. La coperta e la cabina del comandante furono specialmente danneggiate. Il piroscafo proseguì quindi il suo viaggio col carico più o meno danneggiato dal fuoco e dall'acqua

— Il piroscafo „Ville de Valencia" in viaggio da Alicante per l'Havre dovette appoggiare a Brest coi tubi delle caldaie ingorgati.

— Il piroscafo ellenico „Katina", che si incagliò presso Galatz, è tutt'ora nella stessa posizione; un tentativo fatto per disincagliarlo non riuscì.

— Il 15 corr. dovette appoggiare a San Michele il bark a. u. „Giovanni S.», nel quale, durante il viaggio da Buenos-Ayres per Rotterdam, si era aperta una forte via d'acqua.

Noleggi. Il 15 corr. furono noleggiati per Trieste i seguenti piroscafi: „Lusitania" (germanico) da Swansea a 14 scellini; „B. G. Baker" (inglese) da Cardiff a 13 4½; „Saint Bernard" (inglese) da Filadelfia a 21/6: „Raisby" (inglese) da Cardiff a 13/6.

Per Venezia pure il 15, furono noleggiati i piroscafi „Soltana" (inglese) da Swansea a 13/6 e 14/3; „Gerent" (inglese) da Cardiff a 13; e „Newfwater" (inglese) da Newcastle a 13/3.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 19. ottobre, N. 256.

Aste. Giud. distr. di Capodistria - Istanza di Angelo Biscontini fu Nicolò da Capodistria, 13 novembre incanto della tenuta rurale formata dalle seguenti realità: a) i. c. t. 1 2 4 6 7 8 incl. 16 della p. t. 108, b) i. c. t. 1 usque incl. 5 9 10 12 della p. t. 109, c) i. c. 1 usque incl. 5 della p. t. 110, d) la metà indivisa della p. t. 114 tutte di Paugnano. Stima cor. 5406.66.

Desistenza. Giud. distr. Trieste - Fu desistito dal procedimento d'incanto avviato sopra istanza di Elena Zuliani (avv. Battistella) riguardo stabili N. T. 18 e 501 di città, non sarà perciò tenuta udienza d'incanto fissata 26 ottobre.

Petizione. Trib. comm. di Trieste - Contro Aristotele Cufodonti e Cairoli Bertin assenti e di ignota dimora, fu prodotta dalla ditta Pircher e Paucich (avv. Consolo) di Trieste una petizione per pag. di cor. 300. A tutela dei diritti di Aristotele Cufodonti viene deputato a curatore l'avv. Giovanni Martinolich ed a quelli di Cairoli Bertin l'avv. Ottorino Merli di Trieste.

SCIARADA.

Ad uno dei figliuoli di Noè
Ecco che una vocale aggiunta s'è,
Ed ha concorso un buco a fare il tre.
Unendo quei diversi componenti
S'ha un apparato da segnalamenti.

Elios

Spiegazione del giuoco precedente
BACI-api-LE

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19 Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 202.10, Rubli —.—, Rendita Italiana 93.90. (La Chiusa precedente notava: 202.60, 216.45, —.—). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 106.17, Rendita 99.60, Meridionali 695.50, Mediterr. 515.—. (La chiusa precedente segnava: 106.22, 99.57, 693.—, 513.50). — Parigi: Apertura dell'Italiana 93.62, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.—, Italiana 93.70, Spagnuola 69.82, Banche ottomane 534.—, Lotti turchi 109.75. (La chiusa precedente notava: 100.05, 93.60, 69.75, 535.—, 109.50).

Qui Rendita Italiana da 92.— a 92.40, Credit da 646.— a 648.—.

Listino. Napoleoni da 19.24 a 19.27. Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.10 a 24.15, Londra 241.— a 241.50, Francia 95.85 a 96.15, Italia 90.25 a 90.55, Banconote italiane 90.30 a 90.60, Germania 117.80 a 118.10, Banconote germaniche 117.80 a 118.10, Rend. austr. carta 96.65 a 97.—, Rendita ungherese in Corone da 90.— a 90.25, Credit 647.— a 649.—, Italiana 92.— a 92.30, Staatsbahn 644.— a 646.—, Lombarde 108.50 a 110.—, Lotti turchi 103.— a 105.—.

Parigi 19. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.—, Rendita italiana 5% 93.70, Rendita spagnuola esterna 69.82, Azioni Banca ottomana 534.—.

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 136.—, Rendita turca nuova 25.50, Cambio Londra 251.15, Egiziano 106.85, Rendita austriaca in oro 96.25, Rendita ungherese in oro 4% 97.10, Länderbank —.—, Lotti turchi 109.75, Banca di Parigi 1077.—, Azioni Meridionali italiane 655.—. fiacca

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolidati 99.—, Lombardi 5⅛, Argento 29⅞, Rendita spagnuola 69.—, Italiana 93.—, — Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3⅝, Introiti della Banca —.—. indec.

Francoforte 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.—, Ferrate dello stato 137.40, Lombarde 25.10. indec.

Berlino 19. (Privato – Dopo Borsa). Disconto 189.62, Deut. Bank 184.87, Handls —.—, Laura 194.12, Bochumer 172.75, Dortmunder 82.75, Gelsen 182.—, Harpener 174.40, Hibernia 186.40, Consolidation 316.—, B.ca Russa —.—, Credit 202.12, Staatsbahn 137.—, Italiano —.—, Merid. 129.75, Mediterranee 97.12, Internat. 144.50.

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per ottobre 37.75, per decembre 38.50, per marzo 39.25, per maggio 39.50. Denaro.

Amburgo 19. Rio ordinario loco 38—39, reale loco 40—42, buono loco 43—45.

Havre 19. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.50, per febbraio a fr. 46.75.

Cotoni. *Liverpool* 19. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —— Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 5³⁰/₆₄, Ottobre-Novembre 5¹⁸/₆₄, Novembre-Decembre 5¹⁰/₆₄, Decembre-Genn. 5⁷/₆₄, Gennaio-Febbraio 5⁵/₆₄, Febbraio-Marzo 5³/₆₄, Marzo-Aprile 5—, Aprile-Maggio 4⁶⁴/₆₄, Maggio-Giugno 4⁶²/₆₄, Giugno-Luglio 4⁶¹/₆₄, Luglio-Agosto 4⁵⁹/₆₄.

Cereali. *Londra* 19. Frumento futur Market mese corr. 6.7¾, p. dec. 6.8⅞. Formentone decembre 4.5⅛, febbraio 4.1⅝.

Metalli. *Londra* 19. (Diretto). Stagno Straist 128.—. Rame Chile Bars good ord. brands 71.⅛.

Petrolio. *Brema* 19. Loco 5.95.

Anversa 19. Loco 18.75 calmo.

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 82.75, per novembre 83.25, quattro primi mesi 82.75, quattro mesi da maggio 82.75. fiacco

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 15.10, per novem. 15.15, quattro mesi da nov. 15.50, quattro primi mesi 15.50. calma

Frumento. *Parigi* 19. Mese corr.te 19.90, p. novem. 20.20, quattro mesi da novem. 20.55, quattro primi mesi 21.10. fiacco

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 25.25, per novembre 25.70, quattro mesi da novembre 26.10, quattro primi mesi 26.85. fiacco

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 33.50, per novembre 32.50, quattro primi mesi 32.75, quattro mesi da maggio 33.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio 90° brutto 27.75, greggio oltre 90° brutto 28.— calmo, bianco per mese corrente 28.12½, per novembre 28.25— staz.o, quattro primi mesi 29.12½, quattro mesi da marzo 29.62½. Raffin. 103.50 a 104.

Amburgo 19. (Chiusa). Per ottobre 9.72, per novembre 9.62, p. dicembre 9.67, marzo 9.90, maggio 10.—, agosto 10.20. stazo

Londra 19. Java a sc. 12.10½. Rape greggio a scell. 9.⅝. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 ottobre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6			
9			
12 a	Athenian	22	Scaricazione
12 b			
13 a			
13 b	Maria B.	20	Caricazione
14	Clio	23	Scaricazione
17			
21	M. Valeria	22	»
22			
24	Pontiac	21	Caricazione
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI.

CONSORZIO TRIESTINO
FRA ALBERGATORI, TRATTORI ED OSTI

Consortisti!

INVITO

alla decima Adunanza generale che avrà luogo oggi **Sabato 20 ottobre a. c.** nella **Palestra della civica scuola di via Nuova** alle ore 3½ pom., col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del Verbale dell'antecedente adunanza.
2. Presentazione del Bilancio pro 1899.
3. Presentazione del Conto preventivo pel 1900.
4. Fissazione del contributo dei consortisti per l'anno 1900.
5. Elezione del vicepresidente e sei direttori.
6. Eventuali proposte e comunicazioni.

Trieste, nell'ottobre 1900.

PER LA DIREZIONE
il Presidente
E. HACKER

Il presente sarà da esibirsi all'ingresso e vale per i soli intestati.

NB Andando deserta l'adunanza per mancato numero legale degli intervenuti, questa avrà luogo in seconda convocazione con qualunque numero di comparsi, il giorno di sabato **27 ottobre a. c. alle ore 3½ pom.** nella Palestra civica di via Nuova.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per la partecipazione presa alla sua sciagura, ringrazia vivamente i signori **W. G. Greenham & C.**, i capi officina ed i compagni di lavoro che vollero rendere un ultimo saluto al caro estinto, come estremo tributo d'affetto alla cara salma.

FAMIGLIA BATTISTICH.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Sadio d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per custodire carro e consegna latte. Indirizzo al Piccolo. 8835

Ricercasi signorina froebeliana tedesca, disponga alcune ore al giorno, per bambino quattro anni. Offerte al Piccolo sub «E. S.» 2891

Ricercasi signorina italiana educata per condurre al passeggio due bambini. Presentarsi 15 via S. Lazzaro piano I°, dalle ore 12 alla 2. 2982

Si ricerca praticante con bella calligrafia, mensile corone 15. Offerte con referenze al Piccolo «N. 1000». 3190

Ricercansi ragazzi con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 8574

Ricercasi garzona modista con paga. Indirizzo Piccolo. 3206

Ricercasi giovane per scrittoio, che abbia assolto l'Accademia commerciale. Offerte «R. S.» al Piccolo. 3201

Ricercasi garzone tappezziere, via Piccolomini 3, pianoterra. 3202

Cercasi una persona di servizio dalle 8 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 3239

Ricercansi ragazza e garzona sarta da donna Piazza Stazione N. 1 p. V. 3232

Ricercasi ragazzo per negozio vestiti fatti. — Indirizzo Piccolo. 3246

Ricercasi ragazzo pratico luce incandescente con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3219

Giovani anni 15—16 paga, provvigione ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 3249

Giovane trentenne, agente di commercio desidera incontrare matrimonio signorina oppure giovane vedova serie offerte K. M. alla posta. 3200

Orologiaio apprendista possibilmente provetto ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2778

Uomo trentenne bene raccomandato cercherebbe posto di fiducia oppure riscuotitore. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 3094

Molinaio giovane, intelligente, volonteroso al lavoro, onesto ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3139

Signorina orfana, pratica scrittoio, cassiera, cerca posto. Offerte «Speranza». 8569

Offresi impagliatrice sedie canna d'India, modico prezzo. Androna San Silvestro 1, pianoterra. 3198

Installatore di sonerie elettriche offresi alle spettabili famiglie. Indirizzo Piccolo. 3180

Giovane ventiquattrenne di buona famiglia pratico di qualsiasi lavoro di scrittoio, o magazzino, manipolazioni doganali quanto ferroviarie, conosce l'italiano e tedesco, fu 5 anni presso primaria Ditta; offresi come magazziniere o viaggiatore per l'Istria, Dalmazia e Friuli, presso primaria Ditta di qui o fuori. Sub «D. N.» Piccolo. 3187

Offresi brava stiratrice a lucido camicie a 6, colletti a 1. Via Toro 12, II p. 3183

Giovane pratico lavori scrittoio, tenitura libri, corrispondenza italiana, cerca posto sottomagazziniere od altro. Offerte sub «A. G.» Piccolo. 3238

Domestica onesta, ottimi attestati cerca posto presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3226

ISTRUZIONE

Distinguished English lady gives lessons M. P. Via Tigor 7, porta 3, parlare 6—8. 2775

Wanted an english lady to take a little boy out walking apply 15. Via S. Lazzaro from 12 to 2.

Studente Università darebbe ripetizioni nelle materie ginnasiali. Indirizzo al Piccolo. 8014

Signora impartisce lezioni di piano, metodo facile, insegnando tanto in italiano che in tedesco. Indirizzo Piccolo. 3036

Lezioni impartisce studente assolto Reali italiane. Offerte Piccolo sub «Maturo». 3181

Morterra Giulio terrà stasera alle 8 lezione danza. Torrente 16. 3237

Scuola „Gmeinböck" italiano-tedesca. Accettansi sempre scolari. — Mercato vecchio 3. 3230

AFFITTANZE

Compagno di stanza ricercasi, preferibile studente, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3188

Ricercasi pressi Caserma, via Commerciale, stanza vuota. Offerte «Camera» al Piccolo. 3209

Ricercasi stanza vuota, vicinanza Volti Chiozza. Offerte «C. M.» Piccolo. 3212

Primo novembre signorina cerca stanza ammobiliata con costo, centro, presso piccola famiglia. Offerte «F.» Piccolo. 3193

Ricercasi stanza vuota con comodo cucina presso piccola famiglia. Offerte con prezzo al Piccolo «Chiara». 3250

Ricercansi due stanze ammobiliate, unite, pressi Acquedotto. Offerte «A. T.» al Piccolo. 3189

Signore cerca stanza vuota ingresso libero centro I II presso piccola famiglia. — Offerte al Piccolo «N. N.» 3185

Signorina ricerca stanzetta chiara ammobiliata presso famiglia onesta e di cuore. Offerte al Piccolo sub Stanzetta 19. 3178

Affittansi due grandi stanze cucina, acqua, signora sola. Corso fiorini 220. S. Lazzaro 2, portone. 3254

Affittasi elegante stanza ammobiliata, distinto signore o pensionata. Ponte della Fabbra 2, porta 6. 3214

Affittasi bella stanza ammobiliata per due signori. Indirizzo al Piccolo. 3218

Affittasi fiorini 6 cameretta ammobiliata. — Farneto 25, porta 9. 3255

Affittasi bella stanza ammobigliata. Centro. Indirizzo Piccolo. 3035

Affittasi bellissima stanza parchettata, con due poggiuoli. Ghega 3, primo, porta 6. 3204

Affittasi per fior. 24 bella stanza ammobiliata con costo. Indirizzo Piccolo. 3210

Affittasi bella stanza ammobiliata due finestre, stufa, centro, primo piano, distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3199

Affittasi stanzetta ammobiliata ingresso libero. Piazza Borsa 5, IV p. 3186

D'affittare una bellissima, grande camera vuota. Riborgo N. 27, II. 3215

Signora sola darebbe costo alloggio a signore seppure vedovo con prole. Indirizzo Piccolo. 3179

D'affittare Corso due stanze vuote od ammobiliate, eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3177

Prontamente affittasi grande, bella stanza ammobiliata, centro II. Indirizzo Piccolo. 3191

D'affittare prontamente quartiere di tre stanze camerino cucina, primo piano sinistra, vicolo St. Lucia N. 2, visibile dalle 10 ant. alle 3 pom. 3203

Subaffittasi per febbraio 1901, quartiere signorile, una sala con tre finestre, 5 camere con due finestre, 2 camere con una finestra, con vista sopra due vie, fra le quali una principale, vicino caffè «Stella Polare», cameretta per bagno, 2 camerette per servitù, una cameretta per toilette, dispensa, cucina, soffitta, cantina fior. 1400 più accessori; NB. Introduzione generale per gas e luce elettrica. Informazioni presso l'unica autorizzata Agenzia affittanze, compra-vendite stabili ed intavolazioni, Zannutel e figlio, S. Spiridione 3, telefono 1047. 3229

Famiglia civile affitta stanza ammobiliata, costo, prezzo mite, laterale Stadion, via Crociera N. 1, terzo piano, destra. 3240

Pianino corde incrociate, voce insuperabile vendesi a prezzo mite. — Indirizzo al Piccolo. 3248

Stanze elegantemente ammobiliate affittansi. Piazza Borsa N. 6, porta 8. 8571

Bella stanza ammobiliata, modico prezzo, affittasi via Forni 7, III piano, destra. 2876

Campagna cinque minuti dalla città affittansi 4 stanze, cucina, vista al mare. Indirizzo al Piccolo. 3034

Famiglia distinta darebbe stanza ammobiliata, ingresso libero, buonissimo costo a uno o due signori tedeschi o ungheresi. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3124

Acquedotto affittasi bellissima stanza elegantemente ammobiliata, due finestre, stufa, volendo costo, presso signora vedova sola. Indirizzo al Piccolo. 3220

Vicinanze piazza Lipsia affittasi bella stanza ammobiliata, gas, stufa, buon costo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3216

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi una bell'aquila imbalsamata con le ali aperte. Offerte sub «N. 2612» al Piccolo. 3127

Ricercasi bigliardo buono. Indirizzo Piccolo. 3109

Ricercasi carretto a mano quattro ruote usato. Offerte al Piccolo «B. D.» 3225

Da vendersi mobili da salotto. Indirizzo Piccolo. 3116

Vendesi casa in città per fiorini 3500, rendita netta 240. Indirizzo Piccolo. 3247

Vendonsi 3 giorni soltanto, Caffè Borsa vecchia, specchi, sedie, canapè, bigliardo carambole, gas, banco e facciata. 8572

Vendesi pianoforte Schnabl corto buonissimo fiorini 100. — Indirizzo al Piccolo. 3184

Vendesi macchina Singer nuova, prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 3213

Vendonsi a Servola casa con campagna oppure casa sola. Rivolgersi drogheria Lavagna a Servola. 2997

Vendonsi bellissimo sparherd, lampade petrolio e quadri. Indirizzo Piccolo. 8544

Vendesi abito nuovo, stagione, da signora. — S. Lazzaro 6, II destra. 3111

Vendesi soprabito nuovo, finissimo metà prezzo. Via Campanile N. 7. 3144

Botti vuote da vendere, de Gioia. San Lazzaro 8. 2739

Vendonsi causa partenza, fornimento da salotto, scrittoio nero, macchina da cucire, zittera, esclusi rivenditori. Piazza Negozianti 1, terzo. 3203

Vendonsi fondo città Klafter quadrati 450 fiorini 10 klafter. Indirizzo Piccolo. 3236

Vendonsi quadri, oleografie, mobilie diverse, prezzi assai convenienti. Crosada 10, primo piano. 3228

Vendonsi cassoni vuoti, casse con zingo per the. Via Forni 22, magazzino Kutter. 8576

Pianoforte 145 fiorini, corto, ottimo stato, moderno, voce forte, vendesi. Via S. Lazzaro 2, II. 8573

Cane barbino bianco di 9 mesi vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3182

Causa partenza cederebbesi bravissimo cane guardia con catena. Indirizzo Piccolo. 2801

Pianoforte buonissimo vendesi per fiorini 100, oppure noleggiasi. Indirizzo al Piccolo. 3084

Mandolino palissandro occasione soltanto fiorini 4.50 affatto nuovo. — Indirizzo Piccolo. 3048

Singer nuova, finissima, garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico S. Lazzaro 6. 2790

Occasione! Grandioso assortimento stanze matrimoniali e pranzo opache a prezzi bassissimi. Palazzo Diana, Dalla Torre. Esposizione mobili. 2912

Casa da vendere, posizione centrica, rendita 2000 fiorini, prezzo 27,000 fiorini. Offerte sub «Turiddu» al Piccolo. Mediatori esclusi. 3195

Fusti usati per acquavite di vinacce, tenuta 20—300 litri ricercansi. Indirizzo Piccolo. 3244

Pianoforte stupendo, buonissima voce, vendesi prezzo occasione. Madonnina 14, secondo. 3252

Macchina da gries, 2 macinini da colori, impastatrice, Kollergang con mole ferro, macinino «Excelsior» vendonsi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 3221

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Uccello Bulbul fuggito, mancia portandolo via Orologio N. 1, piano II. 3091

Fu smarrito un cane da caccia inglese color caffè, pelo lungo, ammalato da scabia. Generosa mancia portandolo dal canicida. 3102

Fu smarrito un braccialetto antico legato in argento dalla via Cologna, Acquedotto, Corso. L'onesto trovatore riceverà una generosa mancia portandolo in via Cologna N. 2 A, III piano a destra. 3242

Fu smarrito via Ss. Martiri, collo seta celeste con cravatta pizzo. L'onesto trovatore portandolo al Piccolo riceverà 8 corone mancia. 3205

Fu smarrita borsa di seta con entrovi cannocchiale e cioccolatine, portatore sarà generosamente ricompensato portandola al Piccolo. 3207

Gatto Rosso. Orecchie coda tagliate, risponde nome Milano, smarrito. Pregasi portarlo piazza Caserma 5, piano V. Mancia. 3223

DIVERSI

12 si vous possible a9u 5½ Tokio usque ultra. 3234

Vezzosa signorina iniziali N. B. affatto ignota. Favorisca spiegarsi meglio. 3194

13, 76, Finalmente posso mandarti affettuoso saluto, lietissimo che fra brevissimi giorni mi sarà concesso riabbracciare mia amatissima. 3196

Signora civile, cerca signore distinto quarantenne, scopo matrimonio. Gentili offerte «V. Z.» 32 posta Giardino. 3245

Signora quarantenne sola, con piccola rendita, desidera conoscere distinto signore, cinquantenne, in buona posizione, a scopo matrimonio. Offerte pregasi dirigere fermo alla posta centrale Trieste, sotto Giovanna B. sino a martedì. 3197

I. R. N. 5. Vabene stasera. Fr. 8576

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Riunione Famigliare! ore 8. Autorizzata scuola danza, Chiozza 5. Pietro Modugno. 3192

Sarto da signora assume confezioni qualunque moda. Corso 4, secondo. 3175

Ricercansi ordinazioni per tortellini di Bologna. Via Solitario 10, Babini. 3241

Tengo disponibile primo cameriere restaurantetable hôtels trilingue per qui, fuori; servitore privato. Servitù scelta. Maurizio 7, secondo. 3227

Assumo rappresentanze per la piazza di Vienna. M. Piffer III, 2, Pragerstrasse N. 1. Vienna. 3222

Il più grande assortimento vestiti da uomo e da fanciulli, prezzi convenienti. Barriera 15. 3253

Mantelli, Mantelline Capa, Sacchetti, Giacchettine rotonde assortimento. Salone Barriera 15. 3253

Elegantissimi vestiti confezionati per signora, blouses di seta e vestaglie a prezzi convenienti. Trovansi presso la sarta Benporat-Spizzichino. Piazza Borsa 3. 3231

Pianoforti nuovi ed usati Ehrbar Kern ed altre primarie fabbriche come pianini costruzione solidissima, voce forte e melodiosa, scambio noleggio e vendita anche rate. Società pianoforti «Germania» Cavana 8. 8575

Tortellini veri e paste all'uovo tutti i formati ditta Bertagni Bologna, Alberti S. Spiridione. 3233

Usate sempre il genuino vino dalmato e Opollo (Lissa) del deposito di N. Giannopulo, via Forni N. 22. 3217

Fazzini Arturo, Droghiere, Acquedotto 18, angolo via Gelsi, nel mentre si raccomanda alla sua P. T. spett. clientela, partecipa aver ricevuto: Nuove prugne secche Bosnia, bomboni di malto soldi 10 pacchetto, cacao polvere, Marsala primissima, cioccolata, tè cinese, Pralinè finissimi, retine per capelli in assortimento, barometri, termometri, oggetti di gomma, irrigatori, preservativi, colori in tubi, tele, pastelle, vernici, accessori fotografici, lastre sensibili Nodark, Cipria deliziosamente profumata soldi 4 pacchetto. 3235

Cartoline all'ingrosso e minuto. Rivolgersi «Nuovo Emporio cartoline», Corso 12, accanto Scantimburgo. 3224

Indiscutibilmente il più grande deposito cappelli guarniti da signora, modelli elegantissimi, originali di Parigi e Vienna, nonchè straordinaria scelta cappelli feltro sguarniti qualità finissima, ogni forma, colore fiorini 1.25, fusti tela, velluti seta, stoffe e bordure ciniglia nere e colorate, nastri, piume struzzo e fantasia, fondini e foglie, lustrini, fibbie, veli, boa piuma, il tutto a prezzi di assoluta concorrenza, vendesi unicamente, presso Giusto Scrosoppi, Corso 39. 3243

Cappelli feltro da signora vengono rimodernati nei più recenti modelli soldi 40 presso Giusto Scrosoppi, Corso 39. 3243

Refosco dolce 40, Prosecco 40, Istria finissimo 34, Dalmato 32, da un litro in poi. Via Stadion 10 (Corte). Deposito vini di propria produzione. 3211

Novanta volte più ferro che simili preparati contiene il vino veramente ferruginoso del farmacista Piccoli. 30121 (2)

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2959

Mobili solidissimi, eleganti. Stanze complete ultima novità, prezzi ristrettissimi. Deposito mobili V. Mondolfo, via Nuova 24. 2845

Non confondersi con altri omonimi Il fabbricante di spazzole, pennelli e pettini, Angeli trovasi unicamente via Canale 5. 2831

Unico specialista in spazzole e pettini in ogni forma o qualità, prezzi assoluta concorrenza. Angeli, Canale 5. 2831

Trenta soldi litro soprafino Opollo vecchio e nuovo. Marsala, Wermouth, Trappa 80. Jurcev, Cavana 11. 2399

Zannoni Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2, II. — Recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 8557

Libretti «Sonnambula» soldi 20, «Pagliacci» 40. Spartito pianoforte «Sonnambula» soldi 50, fantasie. Stabilimento Schmidl, piazza Grande, filiale via Poste vecchie 16 (S. Antonio Nuovo). 8556

Angine, raucedine, afonia, guarite con Pastiglie Prendini. Scatole 30 soldi. 1373

Prosciutti, lingue, ecc. ottima qualità, prezzi discreti. Rivolgersi Gustav Illos, Graz. 1203

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8389

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Krondorf
RICONOSCIUTA
LA MIGLIORE ACQUA
ACIDULA-ALCALINA-NATURALE
Deposito generale presso LAZZAR & HECHT TRIESTE